

**COPIA
GRATUITA**

UN NEGOZIO PER AMICO



**ECCO I SALDI DI VICINATO
PER SFIDARE
INFLUENCER E PANDEMIA**

VITICOLTURA

I MIGLIORI VINI DI PUGLIA
NEL GALÀ DI BIBENDA 2022



AERONAUTICA CIVILE
SETTORE IN CRISI
SALVIAMO
IL NOSTRO PATRIMONIO



NUOVA ŠKODA FABIA

DRIVE YOUR DIFFERENT



ŠKODA



Un'etichetta non basta per definirci, perché esistono tanti modi per raccontare la propria unicità. Scopri Nuova ŠKODA FABIA, personalizzabile con **14 combinazioni bicolor** della carrozzeria, ancora più spaziosa, più connessa e con guida assistita di livello 2.

Da **129 €** al mese. TAN 3,99% - TAEG 5,56% - Anticipo 3.565 € - 35 mesi - Rata finale 8.655 €

skoda-auto.it    

ŠKODA FABIA Ambition 1.0 MPI 48 kW/65 CV a € 15.200,00 (chiavi in mano IPT esclusa) con contributo delle Concessionarie ŠKODA aderenti. Offerta valida fino al 31/01/2022. Esempio di finanziamento ŠKODA CLEVER VALUE (esempio numerico riferito al caso senza rottamazione): Anticipo € 3.564,81 - Finanziamento di € 11.935,19 in 35 rate da € 129,00. Interessi € 1.234,30 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 5,56 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 8.654,49 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 11.935,19 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 29,83 - Importo totale dovuto dal richiedente € 13.283,32 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma FABIA e può contenere equipaggiamenti a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 5,871 - 6,151. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 133,3 - 139,7. Dati riferiti a ŠKODA FABIA 1.0 TSI 81kW (110 CV) DSG.  I valori indicativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080



sommario

TARANTO
scomparsa
LA "MOLLE TARENTUM"
DI NORMAN DOUGLAS
di Daniele PISANI
pagina 34



4
EDITORIALE
COME PRIMA, PIÙ DI PRIMA
AL SERVIZIO DEI CITTADINI
di Pierangelo PUTZOLU

6
STORIA di Copertina
ECCO LA MARATONA
DEGLI SCONTI

12
VITICOLTURA
I MIGLIORI VINI
DI PUGLIA DEL 2022

18
L'ANNIVERSARIO
I DIECI ANNI
DELL'ARCIVESCOVO
di LEO SPALLUTO

20
ECONOMIA
AEROSTRUTTURE CIVILI:
SERVE UN PIANO
NAZIONALE

22
L'OPINIONE
DELOCALIZZARE?
REGOLE CERTE
di Giovanni BATAFARANO

24
L'OPINIONE
QUALE CAPO DELLO
STATO?
di Angelo LUCARELLA

27
GIUSTIZIA
CASSA FORENSE E IL
SOSTEGNO AGLI ISCRITTI

28
DITELLO all'Ortopedico
LA MENISCOPIA MEDIALE
di Guido PETROCELLI

29
TERRA degli Imperiali
IL RECUPERO DELLE TELE
DEGLI IMPERIALI

30
SCUOLA
AL "BATTAGLINI" ARRIVA
IL TED
di Maria Grazia CUPPONE

32
SANITÀ
Speciale Villa Verde
FIORE ALL'OCCHIELLO
DELLA SANITÀ IN PUGLIA

38
TARANTO futura
NUOVI SCENARI
PER EX TOSI, ACQUARIO
E SPORT NAUTICI
di Fabio CAFFIO

40
I LIBRI della Settimana

42
SPETTACOLI
PEACHUM, UN'OPERA DA
TRE SOLDI

44
CALCIO Taranto
PAUSA FORZATA. POI
IL PALERMO
di Leo SPALLUTO

45
CALCIO Francavilla
VIRTUS, CON UN PATIERNO
NEL MOTORE
di Leo SPALLUTO

46
A MODO MIO
IL RITORNO DELLO «ZAR»
A TARANTO
di Gianni SEBASTIO

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU

Direttore Editoriale Antenna Sud e dei settimanali Lo Jonio e L'Adriatico

Come prima, più di prima al servizio dei cittadini

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato, per molti aspetti, difficile, attraversato da alti e bassi e, comunque, purtroppo ancora condizionato da una pandemia che resta la vera Spada di Damocle sulle nostre teste, l'incubo dal quale vorremmo liberarci nel 2022 appena iniziato. Possiamo e dobbiamo uscire dal tunnel, il senso di responsabilità deve prevalere, come ha giustamente rimarcato nel suo ultimo messaggio del settennato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

È in gioco il nostro futuro, quello dei giovani soprattutto, "Non rinunciate al vostro futuro", ha sottolineato il Capo dello Stato, e ci uniamo al suo appello perché anche la Puglia possa dare l'esempio.

In questo passaggio complicato dal vecchio al nuovo anno un ruolo fondamentale lo gioca l'informazione e, permetteteci, siamo fieri di aver contribuito, nel 2021 appena concluso, a dare voce alla Scienza, che deve essere il vero punto di riferimento per arginare l'emergenza Covid, e alle esigenze di una popolazione che ha combattuto e combatte per preservare il diritto alla Salute e al Lavoro.

In questi mesi del 2021, come sempre, vi abbiamo aggiornato su tutti i principali avvenimenti di Puglia e Basilicata. E' stato un crescendo. Di ascolti e di consensi presso un pubblico sempre più vasto, la vera nostra forza.

I tg, le esclusive del calcio, le trasmissioni, gli approfondimenti, il filo diretto con i cittadini ed altro ancora. Una



cosa non ci ha mai spaventati: lottare per i diritti della gente, in tutti i modi possibili. E avere come "interlocutore" le Istituzioni. Un giusto "mix" per trovare risposte comuni ai problemi ed essere più forti. Dal passaparola dobbiamo arrivare a lavorare davvero in rete.

E la nostra rete, quella del Gruppo editoriale Domenico Distante, ha assicurato una informazione a tutto tondo: quella televisiva, quella online e dei social, quella cartacea con i settimanali Lo Jonio e L'Adriatico.

Sì, l'informazione è fondamentale per essere una rete vera, un movimento sempre più grande e consapevole. Una rete che nel 2022 si svilupperà ancor di più con iniziative mi-

rate a fare del Gruppo Editoriale Domenico Distante il "faro" della Puglia e della Basilicata e dei territori che costituiscono il nerbo di queste due splendide regioni, perle del Mediterraneo, ponti di pace e di sviluppo.

Tutto ciò è stato reso possibile, e lo sarà ancor di più, grazie a una grande famiglia, la nostra, capitanata da Domenico Distante, dal direttore di Antenna Sud, Gianni Sebastio, dal nostro direttore web Leo Spalluto, dai giornalisti delle nostre redazioni, dagli operatori, dai colleghi degli uffici marketing e comunicazione, grafica e ufficio commerciale. A tutti va davvero, per il nostro tramite, il ringraziamento dell'Editore, Domenico Distante.

Ma un grazie di cuore, in particolare, va ai nostri ascoltatori, ai nostri lettori e a quanti, minuto dopo minuto, ci



ORDINE DEI GIORNALISTI

LEO SPALLUTO NEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Il presidente del Tribunale di Bari ha proceduto alle nomine del nuovo consiglio territoriale di disciplina dell'Ordine dei giornalisti della Puglia. Tra riconferme e nuovi arrivi, sono stati nominati Massimo Melillo, Anna Langone, Clara Zagaria, Maurizio Marangelli, Maria Russo, Elvira Manfredi, Lucia Schinzano, Raffaele Capaldi e Leopoldo Spalluto. «I componenti del nuovo consiglio territoriale di disciplina sono colleghi e colleghe di grande esperienza e preparazione – ha dichiarato il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Puglia Piero Ricci – a loro spetta il delicato compito di vigilanza deontologica sull'operato dei giornalisti pugliesi, svolto egregiamente dai loro predecessori». Il nuovo direttivo sarà in carica fino al 2023.



La nomina del nostro Leo Spalluto è stata così commentata dallo stesso collega: “Un successo che appartiene non a me ma a tutto il Gruppo Editoriale Distante che spero di rappresentare degnamente. Ringrazio l'Editore Mino Distante, il direttore editoriale Pierangelo Putzolu e il direttore Gianni Sebastio per la fiducia professionale che mi accordano quotidianamente e tutti coloro che sostengono il mio cammino personale e lavorativo”.

A Leo Spalluto gli auguri di buon lavoro e le congratulazioni per il prestigioso incarico dall'Editore Domenico Distante, dal Direttore Editoriale Pierangelo Putzolu e dalla redazione tutta del Gruppo editoriale Distante.

seguono sui nostri canali. Un grazie agli sponsor, alle piccole medie e grandi imprese che vanno sostenute in un gioco sinergico che punta, con le prospettive rese possibili dal PNRR, e non solo, a un rilancio, a vincere scommesse irripetibili nel segno dell'innovazione, del new green deal.

Anche nel 2022 saremo al vostro fianco per fornirvi un'informazione sempre più puntuale. E per ascoltare i vostri suggerimenti. Nel frattempo vi auguriamo un felice anno nuovo, sempre insieme al Gruppo Editoriale Distante.



IBL Banca

R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di poterlo in ogni caso in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria, nella sede di IBL Banca Rete Partners gratuita, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - con ogni modo una concessione o finanziamento di credito del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assorbito obbligatoriamente per legge da copertura assicurativa a garanzia del rischio vita ed in base del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 160/190. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - promotori anche del marchio Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i veri contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso la sede di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A.

ECCO LA MARATONA DEGLI SCONTI

Sino al 28 febbraio in Puglia le vendite nei negozi con i prezzi ridotti e anche super-ridotti. Un decalogo per gli acquisti "Chiari e Sicuri"

Anche per la Puglia è confermato il ritorno alla normalità per la data di partenza dei saldi invernali, dopo le deroghe adottate lo scorso anno da varie regioni, Puglia compresa, nel tentativo di recuperare le vendite ordinarie perse per le chiusure delle

attività imposte dalla emergenza Covid. Si torna perciò alla normativa ordinaria che ha previsto, come stabilito da Regolamento regionale (n. 14 del 2017), l'inizio dei saldi invernali il primo giorno feriale antecedente l'Epifania e la conclusione il 28 febbraio.

Archivate le vendite per i regali e i pensieri da mettere sotto l'albero di Natale, i commercianti attendono ora un cambio di passo decisivo che dia una svolta ad una stagione di vendite partita anche quest'anno in sordina. «Vi è molta attesa per questa edizione dei saldi invernali, purtroppo – conferma il presidente provinciale di Federmoda Taranto, Mario Raffo, nonostante la ripresa economica che si è registrata in vari settori, quello della moda soffre ancora del calo dei consumi. I saldi rappresentano perciò per tante attività del settore moda, lo strumento per tentare di controbilanciare la perdita di redditività registrata nel 2021».

Secondo l'Ufficio studi di Confcommercio sono 15 milioni le famiglie interessate allo shopping dei saldi ed ogni persona spenderà circa 119 euro. Il giro d'affari complessivo, stima Confcommercio, sarà di 4,2 miliardi, in crescita di 300 milioni di euro rispetto all'anno scorso. Per il Codacons, tuttavia, il calo delle vendite rispetto al periodo pre-Covid sarà del 21%.

Intervistato da *Antenna Sud*, il vice presidente vicario di Confcommercio Puglia, Leonardo Giangrande, a proposito delle insidie che ruotano attorno ai saldi (vendite online, televendite, etc.) ha così risposto: «Il negozio sotto casa o a portata di mano non è solo commercio. È socialità, è illuminazione, calore, occupazione, occasione



VISTO DA PILLININI



per toccare con mano ciò che si compra. È un modo per far vivere e rivivere le nostre città e coccolare i turisti. Tutti, è chiaro, ci adattiamo alle nuove tecnologie e all'era della globalizzazione, ma il negozio per amico era e resta un valore aggiunto per il riferimento-base: la famiglia».

Per Giangrande «occorre valorizzare

l'importanza degli acquisti nei negozi di vicinato dove quotidianamente si offrono comodità, bellezza, sicurezza, accoglienza e fiducia».

Come per lo scorso anno, sono confermate le modalità di svolgimento delle vendite di fine stagione, Federmoda e Confcommercio a tal fine ricordano il decalogo 'Saldi Chiari e Sicuri' una serie di

indicazioni fondamentali, sia per gli esercenti che per i clienti, per effettuare gli acquisti in saldo seguendo norme di sicurezza e trasparenza. Prima fra tutte il rispetto del distanziamento sociale, l'obbligo di mantenere la mascherina nel negozio e la disinfezione delle mani, includendo informazioni utili per cambiare i capi danneggiati.

Adiconsum Cisl

ATTENZIONE AGLI ACQUISTI E ALLE REGOLE ANTI-COVID

«Partono i saldi in Puglia ma attenzione alle regole e alle modalità commerciali previste dalla legge». Così Emilio Di Conza dell'Adiconsum Puglia (Associazione in difesa dei consumatori) riguardo l'avvio degli acquisti legati al consueto periodo degli sconti.

«Evitare di acquistare prodotti contraffatti, scadenti e potenzialmente pericolosi per la propria salute e sicurezza – sottolinea Di Conza – ma soprattutto attenersi a poche, indispensabili, regole: la verifica dei prezzi almeno una settimana prima dell'inizio ufficiale dei saldi; attenzione ai saldi con percentuali troppo elevate; diffidare degli importi scritti col pennarello senza indicazione del prezzo originale; se il negoziante non permette di provare i capi, acquistare solo se sicuro della scelta. La possibilità di provare i capi, infatti, è a discrezione del commerciante

e tu consumatore non hai alcun diritto in merito; in caso di acquisto per un regalo, prendere accordi col commerciante. Egli ha infatti l'obbligo di cambiare la merce solo nel caso sia difettosa. Il cambio per altri motivi è a sua discrezione».

Adiconsum ribadisce che se il negoziante non vuole cambiare il capo difettoso o se non vuole acconsentire all'uso di bancomat o carta di credito, asserendo che in periodo di saldi non è tenuto ad accettarli, segnalare il comportamento alla Polizia Municipale e alla sede territoriale Adiconsum più vicina.

«La prima regola di buon senso e responsabilità collettiva – conclude – è naturalmente quella di evitare assembramenti, quindi organizzati per tempo, scegliendo magari un orario particolare per recarsi in negozio ed evitare di trovare fila».

DECALOGO DEI "SALDI CHIARI E SICURI"

Di seguito le regole da seguire per lo svolgimento dei saldi in trasparenza e sicurezza.

1) Distanziamento sociale

Va mantenuta la distanza di almeno un metro tra i clienti in attesa di entrata ed all'interno del negozio.

2) Disinfezione delle mani

Prima di toccare i prodotti è obbligatorio la pulizia delle mani attraverso le soluzioni igienizzanti messe a disposizione degli acquirenti.

3) Mascherine

I clienti devono obbligatoriamente in-

Leonardo
Giangrande



dossare la mascherina, così come i lavoratori in tutte le occasioni di interazione con i clienti stessi.

4) Cambi

La possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (artt. 130 e ss. d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato.

LE PREVISIONI DI CASAIMPRESA

«Ovviamente auspico che con l'inizio della stagione dei saldi, si possa parlare di ripresa, ma purtroppo non è quello che mi aspetto». Angelo Pignatelli, Casaimpresa Taranto settore abbigliamento, prima passa in rassegna i mesi passati e poi fa una previsione non rosea dei prossimi tempi.

«È stato il Natale più brutto, forse anche più pesante dello scorso anno, quando nonostante le chiusure, la gente aveva desiderio, e bisogno di uscire, di tornare a vivere. Andando a ritroso, abbiamo vissuto un momento discreto a settembre, grazie al recupero delle cerimonie, rimandate in primavera; ottobre e novembre si sono mantenuti sulla sufficienza, poi una leggerissima crescita a fine novembre col black friday. A seguire, dall'1 al 10 dicembre, fermo totale. Nei giorni precedenti al Natale un leggero movimento, nulla che però somigli neanche lontanamente alla "corsa al regalo". Spesi importi molto più bassi, più che altro è stata una ricerca di pensiero.

Nei giorni appena trascorsi, la libertà e la preoccupazione per la pandemia che manca ha portato molti ad annullare le prenotazioni nei locali: questo, insieme alla ridotta capacità

d'acquisto ha causato un brusco calo della vendita degli abiti. Determinante il peso psicologico di tutto quello che viviamo ormai da tempo, i clienti hanno timore di spendere, e forse non ne hanno neanche voglia.

Ogni anno, noi commercianti parliamo dei saldi come dell'occasione da cogliere al volo, ma io continuo a non credere che questa stagione possa fare la differenza: da circa cinque anni i saldi hanno definitivamente perso le loro potenzialità, sviliti e sminuiti dal commercio online che, in qualunque momento, senza controllo, propone magari lo stesso capo che abbiamo in negozio ad un prezzo più basso. Va detto che il nostro settore è l'unico ancora pilotato. Io sono per la liberalizzazione e per l'eliminazione della stagione dei saldi. Se un commerciante ritiene di aver fatto acquisti eccessivi, e pensa di doverli smaltire, deve essere libero di farlo, anche per difendersi in un mondo ormai globalizzato. Sono ormai ripartite inoltre le televendite, non più su canali televisivi, ma sui social con costi decisamente accessibili.

Mi auguro vivamente di sbagliare – conclude Pignatelli • e che i fatti smentiscano totalmente le mie previsioni».

CONFESERCENTI BRINDISI

«ACQUISTARE VICINO»

Per Confesercenti Brindisi si tratta di «un'occasione unica, anche in considerazione dell'andamento commerciale della stagione, fortemente influenzata dal perdurare dello stato di emergenza nazionale Covid-19, che ha frenato i consumi e che garantirà ai consumatori la possibilità di acquistare a prezzi 'scontati' i capi di abbigliamento della collezione autunno-inverno 2021».

Da un'indagine dell'Osservatorio Commercio Confesercenti risulta che, già dai primissimi giorni, la percentuale di sconto praticata nei negozi dovrebbe attestarsi intorno al -30 per cento/-40 per cento sul prezzo di cartellino. Confesercenti prevede inoltre che, quest'anno, l'interesse dei clienti si concentrerà su marchi e negozi di fascia media e medio-alta, alla ricerca di prodotti di qualità e "griffati".

La Confesercenti provinciale di Brindisi invita tutti ad "acquistare vicino" ed evitare gli acquisti "on-line" che, in era Covid, rischiano di determinare un collasso di tutta la filiera economica e pesanti ricadute sulla qualità della vita di tutti i cittadini.

5) Prova dei capi

Non c'è obbligo. È rimessa alla discrezionalità del negoziante. Prima di effettuare la prova vanno disinfettate le mani e, durante la prova dei prodotti, va sempre indossata la mascherina anche nei camerini.

6) Pagamenti

Le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e, in ogni caso, vanno favorite modalità di pagamento elettroniche.

7) Prodotti in vendita

I capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

**8) Indicazione del prezzo**

Obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

9) Riparazioni

Qualora il prodotto acquistato in saldo debba prevedere modifiche e/o adattamenti sartoriali alle esigenze della clientela (es. orli, maniche, asole, ecc...) il costo è a carico del cliente, salvo diversa pattuizione. L'operatore commerciale dovrà darne preventiva informazione al cliente.

10) Permanenza nei negozi in tempi di Covid-19

Sostare all'interno dei locali solo per il tempo necessario all'acquisto di beni ed evitare abbracci e strette di mano.

SALDI FINO AL 50%

PER SPORT
QUALITY SPORT

Centro Commerciale Porte dello Ionio, Taranto
Centro Commerciale Appia Antica, Mesagne

NOI NON VI ABBIAMO DETTO NIENTE!

L'Associazione apre a Taranto una casa accoglienza per familiari di piccoli degenti dell'ospedale Ss. Annunziata

«SIMBA» L'AMICA DEI BAMBINI

di AGATA BATTISTA

Quando l'ospedale che offre cura a un bambino malato è lontano da casa, per molte famiglie al calvario della malattia si aggiunge spesso la difficoltà di trovare una sistemazione per stare accanto al proprio piccolo. Spesso un aiuto arriva dalle case famiglia, luoghi speciali dove ritrovare una vita normale quando la normalità non c'è e dove le famiglie hanno possibilità di riposarsi e rilassarsi incontrando altri che come loro vivono esperienze simili.

Ora anche a Taranto le famiglie potranno avere ospitalità, totalmente gratuita, grazie al progetto "La casa dei bambini di Simba". L'Associazione di volontariato S.i.m.Ba. Odv (Sempre Insieme



Un momento della presentazione



Per Il Mondo Dei Bambini) è nata nel 2009 dall'esigenza di poter sostenere i bambini ospedalizzati e le loro famiglie nel difficile momento legato alla degenza ospedaliera, Simba con i suoi volontari accoglie i bambini e gli adolescenti sin dal primo contatto con la struttura ospedaliera per aiutarli a superare il potenziale rischio di trauma emotivo legato all'ospedalizzazione e predispongono reparti a misura di bambino. L'Associazione opera nei reparti di Pediatria, Oncoematologia Pediatrica, Microcitemia, Ortopedia, Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza del nosocomio tarantino.

Il progetto è stato presentato qualche giorno fa nell'Auditorium dell'Ospedale Ss. Annunziata alla presenza di Stefano Rossi,

**Per informazioni si può telefonare ai numeri
3335046376 oppure 3277924532**



direttore generale uscente dell'Asl Taranto, di Deborah Cinquepalmi, presidente dell'Associazione Simba, del Comandante del Comando Marittimo Sud Ammiraglio di Squadra Salvatore Vitiello e del Comandante di Mariscuola il contrammiraglio Andrea Petroni (la Marina Militare ha contribuito alla raccolta fondi), dell'imprenditore Gianni Graniglia, che ha messo a



disposizione l'appartamento con un canone di locazione simbolico e di Valerio Cecinati, direttore dei reparti di Pediatria e Oncoematologia Pediatrica del nosocomio tarantino. Altri partner del progetto, oltre alla Marina Militare, sono il Rotaract, Angeliflex e la costituenda associazione 'Gli Amici di Angela'.

La casa di accoglienza è situata in via Minniti 42, a pochi passi dall'Ospedale. E' composta da una zona living dotata di ampio e comodo divano, TV, libri, tablet, PC, stampante; una spaziosa e luminosa cucina completa di tutti di elettrodomestici e stoviglie e un ampio balcone; due comode camere da letto con cabina armadio e armadi a muro; una stanzetta con letto da una piazza e mezza; due bagni;



lavanderia con lavatrice, asciugatrice e ripostiglio.

Le stanze sono completamente arredate e complete di lenzuola, coperte, biancheria per il bagno, termoautonomo, condizionamento e WI-FI.

Per accedere alla casa le famiglie dovranno farne richiesta alla responsabile che ne verificherà la disponibilità e le accoglierà in tempi brevissimi. Nel momento del primo accesso gli ambienti saranno sanificati nel pieno rispetto della normativa anti Covid. I volontari si faranno carico di fornire tutte le informazioni utili per garantire il massimo confort alle famiglie. All'occorrenza sarà garantito un servizio navetta verso aeroporti e stazioni.

BACK TO SCHOOL



CORSI DI INGLESE PER BAMBINI - RAGAZZI E ADULTI



British School Taranto - Via Santilli 2 - Tel: 099/7791774
British School Brindisi - Via Dalmazia 21/C - Tel: 0831/508298



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorized Centre

I MIGLIORI VINI DI PUGLIA DEL 2022

I vini premiati con il massimo riconoscimento dei “5 Grappoli BIBENDA 2022 in Puglia” di scena a Masseria Traetta Exclusive (Ostuni)

Un evento esclusivo per celebrare le eccellenze della produzione enoica pugliese 2022 e l’impegno del comparto vitivinicolo regionale profuso in Italia e nel mondo. I migliori vini di Puglia e i produttori pugliesi vincitori dei “5 Grappoli Bibenda 2022” saranno premiati dalla **Fondazione Italiana Sommelier di Puglia** nella serata di gala in programma sabato 8 gennaio 2022 presso Masseria

Un Gala Dinner firmato dalla nuova Stella Michelin pugliese Solaika Marrocco

Traetta Exclusive ad Ostuni (Brindisi).

Il conferimento del prestigioso riconoscimento sarà l’occasione per presentare ufficialmente alla stampa la nuova **Guida BIBENDA 2022**, alla presenza dei produttori vitivinicoli premiati, delle

personalità del mondo istituzionale, della stampa specializzata e degli illustri ospiti; BIBENDA rappresenta lo strumento più autorevole, di riferimento e di racconto dei prodotti enogastronomici italiani di qualità, riconosciuto e fruito in tutto il mondo con oltre 420mila copie anche in digitale.

La serata dell’8 gennaio realizzata con il contributo della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, rappresenta un momento di vera celebrazione per le 31 aziende vitivinicole pugliesi premiate con il massimo riconoscimento in Italia e di incontro fra i produttori della nostra regione che, già nei primissimi giorni del 2022, potranno cogliere l’opportunità di un confronto costruttivo sulle future politiche di valorizzazione del sistema enoico pugliese a livello nazionale e internazionale.

Il programma - Welcome Cocktail con la presentazione alla stampa della Guida BIBENDA 2022, premiazione dei vini e dei produttori pugliesi a cui sono stati conferiti i “5 Grappoli BIBENDA 2022”. Gala Dinner, pensato e firmato per l’occasione da **Solaika Marrocco** del ristorante **Primo Restaurant** di Lecce,



I vini e le aziende pugliesi premiati da Bibenda 2022

nuova STELLA MICHELIN premiata lo scorso 23 novembre in occasione della presentazione della 67esima edizione della Guida Michelin. La giovanissima e talentuosa salentina, espressione e testimone dell'alta ristorazione femmi-



AGRICOLE VALLONE

Graticciaia 2016

ALBANO CARRISI

Bacchus 2017

ANTICO PALMENTO

Primitivo di Manduria Acini Spargoli 2016

APOLLONIO

Copertino Rosso Divoto Riserva 2012

CANTELE

Chardonnay Teresa Manara

18 Settembre 2020

CANTINE DUE PALME

Rosso 1943 2018

CANTINE DUE PALME

Salice Salentino Selvarossa

Riserva del Fondatore 2010

CANTINE RISVEGLIO

Susumaniello Susù 2019

CANTINE SAN MARZANO

Primitivo di Manduria Sessantanni 2017

CARVINEA

Brut Rosé 72 mesi

CONTI ZECCA

Nero 2018

COPPI

Gioia del Colle Primitivo Senatore 2018

COSIMO TAURINO

Patriglione 2016

D'ARAPRI'

La Dama Forestiera di d'Araprì 2015

DARIO STEFANO

Tacco Rosa 2020

FEUDI DI GUAGNANO

Nero di Velluto 2018

GAROFANO

Le Braci 2014

GIANFRANCO FINO

Es 2019

L'ARCHETIPO

Spumante Brut Nature Marasco 2018

LEONE DE CASTRIS

Primitivo Per Lui 2017

MASCA DEL TACCO

Primitivo di Manduria Piano Chiuso

Riserva 2018

MASSERIA LI VELI

Salice Salentino Rosso Pezzo Morgana

Riserva 2018

MENHIR SALENTO

Negroamaro Filo 2019

PAOLOLEO

Primitivo di Manduria Giunonico

Riserva 2016

PETRA NEVARA

Pavone Rosso 2019

POLVANERA

Gioia del Colle Primitivo Polvanera 16

Vigneto San Benedetto 2018

SCHOLA SARMENTI

Diciotto 2019

TENUTE RUBINO

Visellio Quindicesima Vendemmia 2016

TERRE DEI VAAZ

Onirico 2019

TORMARESCA

Castel del Monte Aglianico Bocca di Lupo

2017

VARVAGLIONE

Negroamaro Cosimo Varvaglione

Collezione Privata 2019

VESPA VIGNAIOLI PER PASSIONE

Primitivo di Manduria Raccontami 2019

VESPA VIGNAIOLI PER PASSIONE

Premio speciale 10 migliori vini Italiani

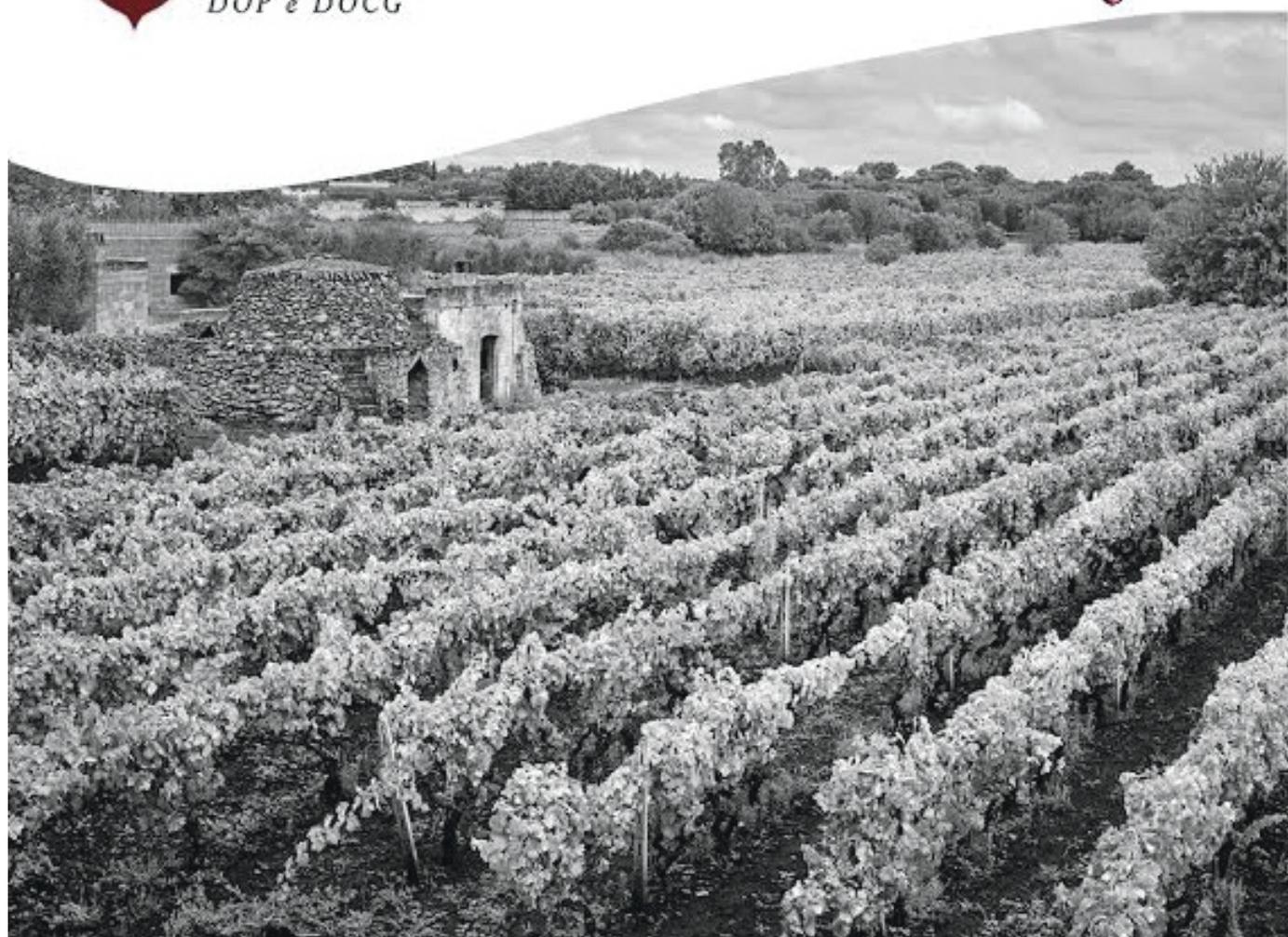
2022

Donna Augusta 2019





CONSORZIO DI TUTELA
PRIMITIVO DI MANDURIA
DOP e DOCG



nile, ha ricevuto anche il premio speciale come migliore giovane chef ed è stata l'unica donna premiata tra i 35 neostelati. In abbinamento al menu sarà possibile degustare tutti i vini premiati durante la serata.

«Uno straordinario momento di orgoglio, di elegante celebrazione per tutti i produttori e per il comparto enoico pugliese in generale che, grazie alla leadership e l'impegno profuso sul territorio dalle donne e dagli uomini di **Fondazione Italiana Sommelier di Puglia**, vive oggi una nuova fase di affermazione, di rilancio comunicativo e di interesse crescente tra gli appassionati e i mercati internazionali», ha commentato **Giuseppe Cupertino, Presidente della Fondazione Italiana Sommelier Puglia**; «un trend - conclude - che ci rende davvero orgogliosi.»



GIUSEPPE CUPERTINO, "MAGO" DEL CALICE

«**L**a Puglia con la sua cucina ed i suoi vini è la regione d'Italia con la più ampia varietà di ingredienti e vitigni autoctoni. Certamente per questo rappresenta un'eccellenza per noi stessi e per chi ci viene a scoprire. Bisognerà preservare la nostra tradizione e renderla fruibile a tutti senza esasperarla e puntare alla qualità massima delle materie prime, accorciando quanto più possibile la filiera dal produttore al consumatore».

Parole di Giuseppe Cupertino,



39 anni, comunicatore e sommelier, originario di Cisternino (Brindisi). Wine Experience Manager di Borgo Egnazia e Founder & CEO della Fondazione Italiana Sommelier di Puglia, vive il mondo del vino come una missione, soprattutto se si parla di Primitivo di Manduria. Concetti ribaditi nel registrare importanti riconoscimenti a lui riservati, come quello ottenuto a ottobre dello scorso anno nel corso della quarta edizione del Reader Awards di Food and Travel Italia: sommelier dell'anno.





Dal 1932, Maestri in Primitivo.

Profumi ricchi e profondi di frutti di bosco, ciliegie, pepe e tante spezie dolci. Elegia Riserva, il Primitivo di Manduria dal sorso corposo, caldo e importante.



produttori dimanduria.it  



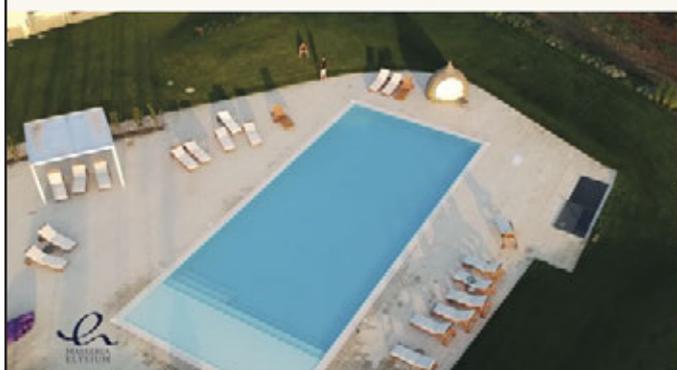
PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo



Nel cuore della Puglia, immerso nella campagna del sud Italia, un santuario sostenibile circondato e impegnato a celebrare la natura

Strada Prov. 44 km 2.3, 72023 Mesagne • +39 391 733 9118 • info@masseriaelysium.it • <https://it.masseriaelysium.com>



Cantine Palmieri

dal 2013

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo



PALMIERI

CANTINE DELLO JONIO

**Felice e sereno Anno Nuovo
da tutto lo staff di**

**PALMIERI
Cantine dello Jonio**



I dieci anni dell'Arcivescovo

Monsignor Filippo Santoro
si insediò a Taranto il 5 gennaio 2012
arrivando dal mare

di LEO SPALLUTO

Dieci anni di cammino. Della città e del popolo dei cattolici. Dieci anni intensi, ricchi di vicende, di problemi, di accresciuta povertà del tessuto sociale, di crisi ambientale. Dieci anni, allo stesso tempo, di parole forti pronunciate a difesa del Creato, di prese di posizione nette a favore di un ritorno all'etica e al decoro nella politica. Il 5 gennaio per Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo Metropolita di Taranto, ha segnato il decimo anniversario.



 **LAM**
Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**
CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)

LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com

rio dal suo ingresso ufficiale nell'Arcidiocesi. Evento festeggiato con una Santa Messa in Concattedrale e arricchito da un doppio momento di gioia per l'intera comunità ecclesiale jonica: sono stati, infatti, ordinati due nuovi sacerdoti: don Mattia Santomarco ("nato" nella Parrocchia Nostra Signora di Fatima di Talsano) e don Fabio Raffone (cresciuto nella parrocchia di Santa Rita).

«Sono stati dieci anni di esperienza molto viva – sottolinea Mons. Santoro a "Lo Jonio" – pieni di gratitudine. Ricordo bene il 5 gennaio 2012 e l'inizio del mio episcopato tarantino: sono giunto sulla terraferma dal mare e ho trovato l'accoglienza cordiale ed entusiasta del popolo. Ricordo ancora la venerazione delle reliquie del Patrono San Cataldo in mezzo ai poveri e agli ammalati nella Cattedrale, e poi il nuovo grande abbraccio della gente. Sono stati anni bellissimi e intensissimi».

L'Arcivescovo di Taranto ricorda: «Sono stati molti anche i problemi da affrontare: tutta la questione dell'ambiente, della salute, della difesa della vita. Non siamo stati a guardare: come dico sempre siamo scesi in campo portando l'annun-



cio del Vangelo, l'affermazione della dignità della persona umana, la difesa della salute della vita e del lavoro. Ora ho avuto la gioia di poter celebrare la ricorrenza dei dieci anni con l'ordinazione di due sacerdoti. E' l'annuncio, la testimonianza, la presenza di una Chiesa che è al servizio della gente, per venire incontro alle necessità dei bambini, dei giovani, dei poveri, dei bisognosi».

Mons. Santoro guarda avanti. C'è ancora tanto da fare. «Per Taranto – spiega

– è un momento delicato ed importante. Mi auguro che sia proprio l'ora della responsabilità, che si mettano in primo luogo i valori della testimonianza e della costruzione del bene comune prima dei piccoli e meschini interessi politici. Taranto ha tutte le condizioni e le caratteristiche per effettuare un salto di qualità. Anche per la questione ambientale serve una inversione di rotta decisiva, un cammino solidale, sostenibile, pieno di vita degna per tutti e per la casa comune».

FRANKY

EXPERIENCE



by Santa Caterina

Viale Magna Grecia 94, Taranto

Per i vostri ordini e prenotazioni chiamateci ai numeri: 335 661 0010 • 099 735 1766

www.facebook.com/frankyexperienteta

AEROSTRUTTURE CIVILI: SERVE UN PIANO NAZIONALE

Attivare al più presto un tavolo governativo, con la partecipazione delle Regioni, delle Confindustrie territoriali e delle organizzazioni sindacali. Non va disperso il patrimonio di imprenditorialità e di professionalità espresso da questo comparto



L'inizio del 2022 registra 79 tavoli di crisi aziendali aperti presso il Ministero dello Sviluppo economico (nel 2021 erano oltre 150) con 33.000 lavoratori a rischio del posto per delocalizzazioni, licenziamenti, cassa integrazione straordinaria o esuberi, e 25.000 per ristrutturazioni. L'aerospaziale è tra i settori più colpiti e vale la pena evidenziarne la rilevanza economica: è quarto in Europa e settimo al mondo per dimensione e vale un fatturato di 10 miliardi di euro, con circa 4000 imprese, di cui il 90% sono piccole e medie. Al suo interno, il comparto dell'aviazione civile è stato il più danneggiato dalla crisi causata dalla pandemia e in particolare in Campania e Puglia, dove si contavano, fino al 2019, rispettivamente 60 aziende con 8000 addetti e con oltre un miliardo e mezzo di fatturato e 40 aziende con 4000 addetti e 800 milioni di fatturato.

Con tempistiche e modalità ormai ricorrenti, ad ogni annuncio della grande azienda di turno di ricorrere ad ammortizzatori sociali e/o a scelte di ridimensionamento della forza lavoro, si accende il dibattito pubblico esclusivamente focalizzato sulla "colpevolizzazione".

È quanto abbiamo assistito nelle scorse settimane in seguito all'annuncio -prevedibile- dei vertici di Leonardo di ricorrere a tredici settimane di CIG a zero ore per circa 3400 lavoratori dei quattro stabilimenti della divisione aerosttrutture dei siti di Pomigliano, Nola, Foggia e Grottaglie. Un intervento temporaneo, resosi necessario per fronteggiare la forte contrazione delle commesse a causa della pandemia e per le previsioni di ripresa non



Angelo Guarini, Direttore Confindustria Brindisi, e Giuseppe Di Taranto, Professore emerito di Storia economica Luiss

prima del 2025/2026.

Tanto è bastato a scatenare il dibattito, politico e sindacale, sul ricorso agli ammortizzatori sociali da parte di Leonardo, con accuse più o meno velate al-

vada oltre le semplici reazioni di dissenso, ovvero:

1) superare le discussioni incentrate solo sugli effetti di una problematica senza analizzarne le cause, in modo tale

È facendo proprio tale approccio metodologico che Confindustria ha proposto di attivare al più presto un tavolo governativo, con la partecipazione delle Regioni, delle Confindustrie territoriali e delle organizzazioni sindacali, che giunga alla definizione di una strategia di politica industriale che guardi al futuro, affinché non vada disperso il patrimonio di imprenditorialità e di professionalità espresse da questo comparto. Sarebbe, in altri termini, di fondamentale importanza pervenire ad un piano di settore dell'aeronautica civile, comprensivo non solo delle costruzioni di strutture e motori, ma anche della loro manutenzione.

Un piano complessivo che agevoli riorganizzazioni degli assetti produttivi ed investimenti in formazione delle risorse umane delle piccole e medie imprese, che possa stimolare R&S e innovazione tecnologica non solo di processo, ma anche di nuovi prodotti e nuovi materiali nell'ottica della diversificazione. Ed ancora: che sostenga processi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, le supporti nella ricerca ed inoltre che ne favorisca al massimo le aggregazioni. Tali aggregazioni (si pensi allo strumento agile e flessibile delle reti di imprese) andrebbero agevolate con grande determinazione, anche mediante specifici incentivi alla loro costituzione e strumenti di sostegno tecnico/operativo alla loro gestione.

Auspichiamo, perciò, che si attivi con tempestività una precisa progettazione strategica per il futuro del settore aerosttrutture civili italiano, che ne salvaguardi le competenze e non ne disperda il notevole patrimonio.



l'azienda di puntare, in realtà, ad un progressivo disimpegno.

Tranne poche eccezioni, da tale dibattito non emerge che i segnali di crisi del settore dell'aeronautica civile erano già in atto ben prima della pandemia per diversi fattori strutturali, quali modelli di business spesso basati su mono-committenze o mono-prodotti, debolezza rispetto ad eventi imprevedibili ed infine assenza di una strategia e visione industriale nazionali, non equiparabili a quelle definite ad esempio per il comparto militare o spaziale.

Una mancanza di visione per le aerosttrutture civili, confermata chiaramente dalla scelta del Governo italiano di destinare parte delle risorse PNRR principalmente a difesa e spazio.

È chiaro, quindi, che quanto sta accadendo debba essere letto nell'ambito di una complessità che riguarda l'intero settore aeronautico civile, ritenuto determinante per le attese prospettive di progresso e sviluppo per l'Italia e, soprattutto, per il Mezzogiorno, i cui territori hanno in questi anni fortemente investito in virtù della accelerata spinta tecnologica e innovativa.

Nell'ambito di tali dinamiche, i tempi sono ormai più che maturi per adottare un kit metodologico di intervento che

da poter efficacemente individuare precise soluzioni;

2) abbandonare l'approccio reattivo a favore di una maggiore proattività, sviluppando la capacità di prevenire o prevedere con realismo gli effetti;

3) analizzare le problematiche non come singolo episodio, ma in una logica più articolata di sistema.

In termini diversi, non serve a nulla colpevolizzare la grande azienda, senza porsi il problema di tantissime PMI del comparto, che in questo momento rischiano la loro sopravvivenza con depauperamento di migliaia di posti di lavoro ed effetti negativi sul sistema virtuoso esistente tra ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.



Un fenomeno che, a livello europeo, impone politiche di controllo e gestione del fenomeno

DELOCALIZZARE?

Regole certe



di GIOVANNI BATTAFARANO

GKN, Embraco, Whirlpool e tante altre sigle rinviano a quel fenomeno così diffuso nelle società industrializzate noto come le delocalizzazioni. Sovente aziende multinazionali abbandonano gli stabilimenti siti in Italia e spostano le produzioni in altri Paesi, dell'Europa dell'Est, ma anche dell'Asia o dell'Africa, dove il costo del lavoro è più basso e meno stringenti sono le norme di tutela ambientale o di sicurezza del lavoro. Se la tendenza non si frena o non si regola, il tessuto industriale dell'Italia, ma anche degli altri paesi europei, rischia di uscirne sconvolto e depauperato. Ad aggravare il quadro, va aggiunto che spesso a delocalizzare sono aziende che hanno ricevuto cospicui incentivi per investire in Italia. E' uno dei tanti aspetti negativi della globalizzazione:



una concorrenza al ribasso tra aziende e lavoratori europei e aziende e lavoratori di altre parti del mondo.

Per fronteggiare questo problema, che attiene sia alla libertà di impresa sia alla doverosa tutela del lavoro italiano, nella maggioranza di unità nazionale si sono fronteggiate due linee: una più attenta alle ragioni dell'impresa (Lega) e l'altra più attenta alle ragioni del lavoro (PD e

M5S). Il braccio di ferro si è protratto per vari mesi e si è corso il rischio di un nulla di fatto. Solo in extremis si è raggiunto un accordo, che si esprime in un emendamento alla manovra finanziaria che sarà varata entro l'anno.

L'emendamento prevede che l'impresa comunichi a Governo, Regione, sindacati e Anpal (Agenzia politiche attive lavoro), almeno novanta giorni

prima, la volontà di chiudere e nei sessanta giorni successivi elabori un piano, non superiore ad un anno, per limitare le ricadute economiche ed occupazionali della sua decisione. In caso di inadempienza, l'azienda è tenuta a pagare l'indennità prevista dalla legge aumentata di due volte.

In origine si erano ipotizzate sanzioni più alte ed è rimasto irrisolto il tema della restituzione dell'incentivo pubblico incassato, ragion per cui la soluzione individuata non ha soddisfatto le organizzazioni sindacali e ha fatto pensare ad un successo dell'anima liberista della coalizione. C'è poi un altro aspetto da considerare. Essendo quello delle delocalizzazioni un problema non solo italiano, ma europeo, oltre che mondiale, l'Unione europea dovrebbe definire una sua politica di controllo e gestione del fenomeno, cominciando a risolvere quei casi di concorrenza sleale, che



taluni Paesi (ad esempio Irlanda e Lussemburgo) esercitano con trattamenti fiscali di favore alle multinazionali che investono nel loro territorio.

Quanto al provvedimento italiano anti delocalizzazioni, è certamente

solo un primo passo, con l'augurio che l'iniziativa politica e sindacale ed anche la qualità del lavoro di tecnici e operai italiani possa permettere di gestire un fenomeno, che se non si può evitare, va governato nell'interesse dei lavoratori e dell'Italia tutta.

Ascolta i suoni... della natura, dell'arte, della vita



Scegli di sentire!

Approfitta dell'imperdibile promozione d'autunno

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 1 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

Siamo presenti anche a **TORRICELLA (TA)** in Via Le Grazie, 57

Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

CONTATTACI

Numero Verde
800-099167

taranto acustica
Srl
Soluzioni innovative per l'udito

MAICO
scegli di sentire

Parlamento pronto ad eleggere il Presidente della Repubblica. Il solo senso di unità nazionale sufficiente questa volta?

QUALE CAPO DELLO STATO?

di ANGELO LUCARELLA

Avvocato e scrittore



Quel che è certo: Mattarella non vuole proseguire. Quel che è incerto: il profilo che dovrà avere il nuovo Presidente della Repubblica stando allo “stile” di un Parlamento eletto il 4 marzo 2018 sul filone del populismo d’annata.

Ci sono elementi, però, variati rispetto a quel 4 marzo di pochi anni fa: c’è un Governo trasversalmente sostenuto, salvo Fratelli d’Italia che ha scelto di essere forza di opposizione unitamente ad altre piccolissime ed isolate minoranze, e un Presidente del Consiglio in odore di elezione al Qui-

rinale. Ma il Draghi Vademecum¹, al netto del quirinalismo del momento, va avanti e non può fermarsi perché il fronte comune è indirizzato su tre direttrici: lotta al Covid, ottimizzazione delle strategie per il PNRR, pensare la ripresa economica.

Sulla prima c’è Figliuolo (e non solo) che sta facendo quel che deve.

Sulla seconda, tra cabina di regia e linee direzionali direttamente partorite dal Presidente del Consiglio, il procedersi oltre non può avere pause.

Quel che è evidente è, invece, la pausa sulla terza direttrice: il come ripensare la ripresa.

Cosa c’entra quest’ultima (o anche tutte e tre volendo) rispetto al tema principale e cioè l’elezione del Presidente della Repubblica?

La crescita economica ha toccato il 6% rispetto all’anno scorso: ma come ben si dice su “Cercasi un fine”², non facciamoci ingannare dai numeri positivamente rappresentati.

Confprofessioni nel VI rapporto annuale sullo stato sulle libere professioni³ ha, chiaramente, messo nero su bianco un dato: 38 mila studi chiusi che, tradotto, significano 154 mila posti di lavoro in meno e cioè un calo del 2,9% rispetto al 2020.

Roba da poco?

Una crescita economica al 6% rispetto già al solo dato legato alle libere professioni non sta a tradursi, merlamente parlando (riferito al famoso mago), in una sorta di gioco dei vasi comunicanti: primo perché occorre capire dove va a finire quella crescita (e



Sergio Mattarella

cioè se si tratta, semplicemente, di rimessa a regime dei fattori produttivi precedentemente fermi a causa Covid); secondo perché le professioni perse moltiplicano la perdita di competenze aggiornate, autosufficienti e di prossimità rispetto alle imprese medio-piccole da nord a sud e viceversa.

Il ché manifesta un'ulteriore deduzione logica: le imprese medio-piccole (perché le grandi o internalizzano determinate figure oppure si rivolgono a strutture multidisciplinari organizzate le quali difficilmente soffrono svantaggi competitivi di una crisi del genere; soprattutto se ramificate in formula internazionale) avranno più difficoltà di altre perché dovranno cercare nuovi professionisti con, almeno, la parità di competenze rispetto a prima e con un costo-investimento supportabile tenuto conto dell'inflazione, dello svantaggio competitivo sopraggiunto, il peso (non pressione) fiscale aumentato (pur a parità e/o leggera diminuzione nominale delle imposte, ecc. considerata l'ultima legge di bilancio).

Dalle professioni, quindi, il passaggio verso le imprese è doveroso.

È l'Istat che nel report 2020⁴ ci ebbe già a mettere davanti agli occhi un quadro drammatico: chiuse 73 mila imprese (4% dell'occupazione) di cui 17 mila circa neanche avrebbero riaperto (o tentato di riaprire).

Allora il Parlamento non può che considerare che il Presidente della Repubblica non solo deve rappresentare tutto ciò che sappiamo e che la Costituzione dice, ma che abbia qualità personali che, in virtù e capacità, richiamino costantemente la politica a tre sfide del presente e dell'immediato futuro: lavoro, supportabilità dello Stato sui privati, questione ambientale indifferibile.

Ora, se consideriamo quanto detto



Roma, il Palazzo del Quirinale

su imprese e professioni sinora, non c'è alternativa rispetto a al "dentro o fuori": meno contribuenti significa meno introiti per le casse erariali. Il ché (è così palese) moltiplicato su diversa scala porta all'insolubilità dei privati e, di riflesso, dello Stato stesso nei confronti degli impegni sovranazionali.

Un buco nero che si alimenta di forza centripeta volta all'inghiottimento vorace della società produttiva del Paese.

Morale della favola: se chiudono le imprese, al netto delle singole possibilità di sostentamento (con, ad esempio, risparmi), si va verso l'assistenza politico-economica dell'esistenza.

Non è un gioco di parole. Si chiama schiavitù della non emancipazione.

Una modernizzazione della teoria, antica, della pianificazione dell'essere umano e delle sue attività: tanto cara ai sistemi che la storia conosce e che l'umanità ha già saggiato nell'epoca staliniana (la storia della gallina spennata ci avrà insegnato pur qualcosa o no?).

Chissà che, come in un libro recente poi ritirato prontamente dal mercato, la pandemia vissuta in Italia non sia funzionale proprio alla risuscitazione del *gulagismo* (mi si consenta il termine) vestito di democrazia. Con fare latente e senza dare troppo nell'occhio.

C'è un Parlamento che deve scegliere chi dovrà traghettare il Paese partendo dall'accettare di non essere solo servitore dello Stato, ma di far tornare la voglia di rimboccarsi le maniche e di sognare l'emancipazione personale e dell'altro. Non il contrario e cioè l'invidia sociale. Bisogna far tornare di moda l'ammirazione.

Ecco, il nuovo Presidente della Repubblica dovrebbe avere la visione del dopo partendo dalla ripopolazione del Popolo.

Ma la politica degli ultimi 10 anni lo vuole davvero?

Il lavoro è libertà e i lavoratori sono tutti uguali (dipendenti, autonomi, ecc.). Lo dice la Costituzione.

Augurandoci tutti, ovviamente, che il taglio dei parlamentari funzioni bene.

¹ <https://ponentemagazine.it/2021/08/29/idea-g20-draghi-vademecum-atto-secondo-ripartenza-sullo-sfondo-e-quirinale-dietro-langolo-ma-non-troppo/>

² <https://www.cercasiunfine.it/meditando/scelti-da-noi/italia-la-crescita-non-deve-ingannare-ha-i-piedi-d2019argilla-di-giancarlo-mazzuca#.YdRKy2jMKUm>

³ https://www.eutekne.info/Sezioni/Art_865058.aspx?utm_source=einewsletter&utm_medium=link&utm_content=Art_865058.aspx&utm_campaign=articolo

⁴ <https://www.ilsole24ore.com/art/coronavirus-istat-73mila-imprese-chiuse-17mila-non-riapriranno-riduzione-attivita-due-terzi-aziende-ADRcPC8>

Nota ufficiale dell'Ordine guidato da Antoniovito Altamura dopo i colpi di fucile contro le ambulanze

Spari alla Croce Rossa, la solidarietà degli avvocati

È giunta anche la solidarietà del Ministro della Salute, Roberto Speranza

di LEO SPALLUTO

Un gesto gravissimo. Che ha sconvolto gli operatori della Croce Rossa di Taranto, turbando l'inizio del 2022. I vetri di due ambulanze sono stati danneggiati da colpi di arma da fuoco, forse provenienti da un fucile a pallettoni, probabilmente nella notte di Capodanno.

I mezzi, parcheggiati davanti alla nuova sede di via Lago di Bracciano, non sono stati utilizzati fino alla mattina di lunedì 3 gennaio quando gli operatori si sono resi conto della triste sorpresa. Soltanto i finestrini delle ambulanze sono stato oggetto dei colpi, mentre è stata risparmiata la carrozzeria.

I rappresentanti della CRI hanno immediatamente allertato i Carabinieri della Compagnia di Taranto subito giunti sul posto per verificare l'accaduto, anche con l'ausilio delle immagini delle telecamere di sorveglianza della zona. Con il cuore in gola e lo sconcerto per un episodio che è giunto in modo del tutto inatteso.

Grande lo sconforto della presidente della Croce Rossa tarantina, Anna Fiore e di tutti gli operatori e i volontari prontamente accorsi sul posto. Ma ancor più grande è stata la reazione della città, delle istituzioni e dei vertici nazionale della Croce Rossa.

Innumerevoli i messaggi di solidarietà, a partire da quello del Ministro della Salute Roberto Speranza vergato su Twitter e del consigliere regionale Vincenzo di Gregorio che ha parlato di "gesto vile".

Anche il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto ha espresso solidarietà al Comitato Provinciale di Taranto



della Croce Rossa Italiana per il vile atto.

«Proprio nei giorni precedenti il Natale – si legge in una nota ufficiale – una delegazione dell'Ordine, guidata dal presidente Antoniovito Altamura, aveva visitato la nuova sede in Via Lago di Bracciano, nel Quartiere Salinella di Taranto, per consegnare un contributo economico a favore di questo meritorio organismo che opera incessantemente a favore della comunità, con una particolare attenzione alle sue fasce più disagiate. Nell'occasione la delegazione si era complimentata con la Presidente Anna Fiore, per la nuova sede dove

il Comitato Provinciale di Taranto della Croce Rossa Italiana ha realizzato un vero e proprio quartier generale, un hub dal quale si irradiano tutti i servizi prestat dall'organizzazione sul territorio».

Gli avvocati di terra jonica sottolineano: «L'auspicio è che questo vile atto rappresenti solo un gesto di pochi incivili che saranno individuati quanto prima dalle Forze dell'Ordine, ripristinando così il clima di pacifica convivenza che ha contraddistinto da subito il rapporto tra il Comitato Provinciale di Taranto della Croce Rossa Italiana e la popolazione di questo quartiere costituita, per la stragrande maggioranza, da persone per bene che vivono nella legalità».

Aspetto messo in luce anche dalla presidente della Croce Rossa tarantina Anna Fiore: «È un atto che non riusciamo a spiegarci. Nei mesi di permanenza nella zona abbiamo avvertito nitidamente il consenso della gente nei confronti della nostra presenza».

Forse è stata una bravata. Ingiustificabile. Imperdonabile.



Il momento della visita degli avvocati

L'avvocato Donato Salinari: «Abbiamo riformato il vecchio regolamento dell'assistenza, rendendolo più attuale»

CASSA FORENSE E IL SOSTEGNO AGLI ISCRITTI

«**D**opo circa 3 anni di lavoro quale delegato della Cassa Nazionale di Previdenza e assistenza forense e componente della Commissione Assistenza ho colto l'occasione del momento formativo per l'assegnazione dei crediti svoltosi presso l'Università per porre ulteriormente a conoscenza dei colleghi le opportunità che il nostro organismo previdenziale mette a disposizione degli iscritti che magari non ne hanno piena conoscenza».

A sottolineare il lavoro svolto da Cassa Forense è l'avvocato Donato Salinari, che a *Lo Jonio* traccia un bilancio dell'attività svolta dall'organismo di cui è valido e importante rappresentante.

«Sarà bene ricordare – afferma Salinari – che la mera iscrizione all'Ordine forense comporta l'immediata iscrizione alla Cassa forense e conseguenzialmente l'automatica copertura assicurativa a sostegno della salute con Unisalute senza alcun pagamento di qualsivoglia premio assicurativo; tale copertura gratuita può essere estesa ai familiari conviventi previo versamento di 150,00 euro cadauno. Inoltre, per i neo iscritti under 35, pur mantenendo inalterati i diritti in termini di assistenza sanitaria e non solo, per i primi 6 anni il contributo soggettivo è ridotto al 50%, ma assicurando un'anzianità previdenziale di 6 mesi».

«L'iscrizione a Cassa Forense – rimarca Salinari – prevede anche l'assistenza per la professione, sostenuta attraverso vari bandi che permettono l'acquisto di strumenti informatici, borse di studio per orfani studenti di scuole inferiori, superiori e di università, contri-



Donato Salinari

buti spese per iscritti in case di riposo o malati cronici ed altri in via di definizione».

«Per il sostegno alla professione sono previste indennità giornaliere nel caso in cui l'iscritto, a causa di infortunio o intervento chirurgico, dovesse rimanere ricoverato e quindi impossibilitato a svolgere l'attività professionale e se tale impedimento dovesse essere superiore ai 60 giorni ulteriore sostegno economico sarebbe erogato in ragione del mancato svolgimento dell'attività professionale.

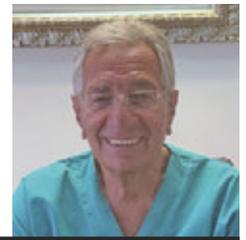
L'iscritto ha diritto a contributi economici in caso di familiare convivente con grave disabilità, figlio minore ricoverato o invalidità civile al 100%, spese funerarie.

In questi tre anni la Commissione Assistenza della quale mi onoro di fare parte ha portato a termine il lavoro della

riforma del vecchio regolamento dell'assistenza, rendendolo più attuale.

Difatti abbiamo proceduto alla riduzione degli articoli, meglio sistematizzati con più intelligibilità onde permettere agli iscritti di accedere più facilmente alle prestazioni a sostegno di salute, professione e famiglia. Detto regolamento che ho contribuito a riformare è stato votato e approvato dal Comitato dei delegati ed inviato al Ministero nello scorso settembre per la definitiva approvazione con l'augurio che possa entrare un vigore prima del termine della legislatura di Cassa forense che avverrà quest'anno.

In ogni caso – conclude Salinari – sono a disposizione di tutti gli iscritti per maggiori e personalizzate delucidazioni a mezzo comunicazione telefonica al 335422215 o email a studiosalinari@libero.it».



Sintomi e rimedi per la presenza di lesioni acute o croniche di uno o entrambi i menischi

La meniscopatia mediale

Il Sig. C. T. di anni 47 lamenta sintomatologia dolorosa a carico del ginocchio con diagnosi di meniscopatia mediale ed è indeciso sul da farsi.

I menischi sono due strutture fibrocartilaginee di forma semilunare poste all'interno del ginocchio tra il femore e la tibia, uno nel comparto mediale (menisco interno) ed uno nel comparto laterale (menisco esterno).

Le funzioni dei menischi sono quelle di distribuire le sollecitazioni ed il peso del corpo dal femore alla tibia in modo uniforme, migliorare la stabilità articolare, contribuire alla nutrizione della cartilagine articolare favorendo la distribuzione del liquido sinoviale. Il menisco mediale è a forma di C mentre quello laterale è quasi a forma di O, assai più mobile e per questo offre minore contributo alla stabilità articolare e pertanto è suscettibile di lesione.

associa, quasi costantemente una sensazione di strappo o di rottura di qualcosa all'interno del ginocchio, generalmente riferito all'emirima articolare corrispondente al menisco interessato, perlopiù al menisco interno. Talora a queste sensazioni si associa il vero e proprio blocco articolare caratteristico delle lesioni cosiddette a manico di secchia.

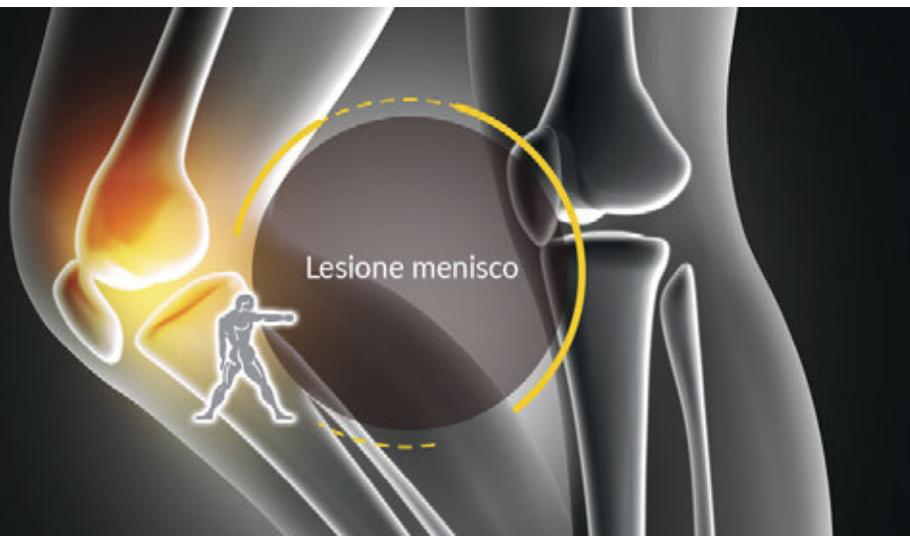
Un altro dato anamnestico importante è rappresentato dalla comparsa di una tumefazione articolare che di solito, nella lesione meniscale si manifesta a distanza di uno o due giorni dall'evento traumatico.

Nel caso in cui la lesione meniscale non sia immediatamente diagnosticata e trattata, la fase acuta tende a risolversi nel giro di qualche settimana ed il paziente riprende gradualmente la sua attività; persistono, tuttavia, frequentemente disturbi meccanici caratterizzati da scatti più o meno eclatanti, incastri, blocchi transitori,

sensazioni di click; e sono proprio queste sensazioni, più che il dolore la spia di una patologia meniscale di tipo traumatico. Diverso può essere invece il quadro clinico e l'esordio della sintomatologia nel caso di lesioni a carattere prevalentemente degenerativo. In questi casi può mancare un trauma iniziale ed il dolore può comparire in modo graduale e divenire progressivamente più acuto finendo per localizzarsi sulla rima articolare interna o esterna.

La TAC e la RMN hanno fornito un notevole contributo alla diagnosi di lesione meniscale, potendo evidenziare con una discreta accuratezza gran parte delle strutture endoarticolari.

Resta tuttavia da segnalare che sia la TAC che la RMN rimangono ancora oggi tecniche altamente operatore dipendente, e



I meccanismi traumatici più frequentemente responsabili di lesioni meniscali sono i traumi distorsivi, l'estensione del ginocchio dalla posizione accovacciata ed i calci a vuoto.

Nel caso di lesioni del legamento crociato anteriore la lesione può essere concomitante al trauma o come più di frequente si presenta successivamente a causa degli episodi successivi di distorsione o cedimenti articolari legati alla perdita della stabilità articolare. Possono osservarsi malformazioni meniscali soprattutto a carico del menisco esterno che assume un aspetto di disco ripieno (menisco discoide). La diagnosi di lesione meniscale si basa essenzialmente sull'anamnesi. Nella patologia traumatica dei menischi l'evento traumatico iniziale è di solito ben riconoscibile e riconducibile ad uno dei meccanismi tipici (rialzarsi da accovacciati, torsione del busto con il piede fermo, calcio a vuoto), a questo si

che le immagini, anche più suggestive che possono offrire, debbano sempre essere interpretate alla luce del quadro clinico del paziente che, comunque, anche quando eseguite da personale esperto, possono dar luogo ad una certa percentuale di errore, soprattutto nel senso di una sovrastima della patologia cioè cosiddetti falsi positivi.

La terapia della patologia meniscale è essenzialmente chirurgica.

L'asportazione dei menischi produce una riduzione della superficie di contatto tra il femore e la tibia e quindi una concentrazione del carico su aree ristrette delle superfici cartilaginee. Questo può provocare, con il tempo, lo sviluppo di manifestazioni degenerative articolari fino all'artrosi secondaria. Proprio per tale motivo negli ultimi anni dopo i 45-50 anni si preferisce una terapia conservativa.

FRANCAVILLA FONTANA

Il recupero delle tele degli Imperiali

Il Comune incontra i discendenti della storica famiglia che ha governato Francavilla Fontana per più di due secoli

Il sindaco di Francavilla Fontana, Antonello Denuzzo ha incontrato nei giorni scorsi Riccardo e Francesco Imperiali, discendenti della storica famiglia che ha governato Francavilla Fontana per più di due secoli tra il XVI e il XVIII secolo.

L'obiettivo comune dell'Amministrazione Comunale e dei discendenti è il recupero delle due grandi tele che ritraggono Andrea I e Michele III Imperiali che da decenni richiedono un intervento di restauro.

«L'Amministrazione Comunale e la famiglia Imperiali hanno avviato un percorso comune per il recupero dei due grandi ritratti custoditi a Castello Imperiali. Tutto questo – spiega il sindaco Antonello Denuzzo – è nato dal Bilancio partecipato del 2019 che, grazie alla proposta di Giuseppe Leone e di un gruppo di cittadini e, successivamente, al lavoro del Comitato Si può fare, ha riaperto i riflettori sul recupero delle due tele».

La famiglia Imperiali sarà parte attiva nel restauro delle opere e ne co-finanzierà i lavori riannodando i fili della storia che hanno visto il casato protagonista dello sviluppo della Città e della transizione verso la modernità.

«L'impegno assunto dai discendenti Imperiali – prosegue il sindaco – è un segnale importante per la nostra comunità. Il recupero delle tele in un luogo simbolo che porta proprio il loro nome chiude idealmente un cerchio, testimoniando il profondo legame che unisce ancora Francavilla Fontana e lo storico casato».

Le due tele – ultime testimonianze presenti in Italia dell'aspetto dei componenti della famiglia – risalgono alla prima metà del 1700 e ritraggono Andrea I e Michele III Imperiali.

Le opere, che misurano 2,2 x 1,5 mt, sono di autore ignoto, probabilmente frutto del lavoro di maestranze locali. Tutto ciò sottolinea la vivacità del mondo culturale francavillese dell'inizio del '700.

«Il recupero delle tele – conclude il sindaco Antonello Denuzzo – sarà un evento che coinvolgerà studiosi, studenti e semplici cittadini. Per questo allestiremo un laboratorio aperto a tutti per avvicinare giovani e meno giovani al patrimonio artistico cittadino».

L'impegno della famiglia non si fermerà alle opere di re-



Il sindaco Denuzzo (al centro) con Riccardo e Francesco Imperiali

stauro dei ritratti. È stata avviata una interlocuzione con l'Amministrazione Comunale per individuare una strategia comune per la valorizzazione della storia e del contributo dato dagli Imperiali per la crescita della Città.

Il recupero delle tele e l'avvio di un processo di musealizzazione rappresentano, quindi, solo il primo passo per la riscoperta e lo studio del patrimonio storico, artistico e architettonico di Francavilla Fontana.

All'incontro hanno preso il prof. Mirko Belfiore, il prof. Davide Balestra e Giuseppe Leone del Comitato "Si può fare" e il Cav. dott. Francesco Fullone.

Nel 2022 si arricchisce l'offerta formativa della storica istituzione scolastica di Corso Umberto

Al “Battaglini” arriva il TED

Una classe del Liceo scientifico coniugherà la preparazione umanistico scientifica e la transizione ecologicadigitale

di MARIA GRAZIA CUPPONE

Il 2022 del Liceo scientifico “G. Battaglini” parte con una grande novità: il TED.

Il **Liceo scientifico quadriennale delle Scienze Applicate per la Transizione Ecologica e Digitale**, che arricchirà l’Offerta Formativa della storica Istituzione scolastica di Corso Umberto I, verrà presentato in videoconferenza giovedì 13 gennaio alle 18.

In coerenza con gli obiettivi del «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza» e in continuità con il piano «Ri-Generazione Scuola», l’obiettivo è quello di sostenere la trasformazione della scuola, stimolando anche la partecipazione femminile ai percorsi STEM, puntando ad un progetto di portata nazionale stabile nel tempo, che possa incidere sul sistema scolastico italiano.

Il progetto è nato dalla collaborazione di ELIS, realtà no profit che da oltre 50 anni forma persone ed imprese costruendo percorsi innovativi ed attività di sviluppo sostenibile, e Snam, uno dei principali operatori mondiali di infrastrutture energetiche, con il desiderio di creare una rete scuole-università e imprese che possa cooperare



Patrizia Arzeni, Dirigente Scolastico del Liceo “Battaglini”

stabilmente nel supportare i giovani nel loro percorso di studio e sviluppo personale.

Tale rete, che coinvolge con grande soddisfazione anche il Battaglini insieme al Politecnico di Milano, l’Università Bocconi, l’Università di Padova e l’Università Tor Vergata oltre a 27 scuole in tutta Italia e 110 imprese, for-

merà una comunità educante in grado di offrire su tutto il territorio nazionale la stessa qualità della proposta didattica ed educativa che guiderà i giovani in un processo esperienziale volto alla trasformazione ecologica, sostenibile, digitale e neuroscientifica, nell’ottica di apertura internazionale.

L’approvazione della sperimenta-

Il seguente link collega al Modulo Google ove inserire i dati utili per tale richiesta:

[Manifestazione_interesse_Liceo_scientifico_quadriennale_Scienze_Applicate_TED_2022_2023](#)

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile scrivere a

orientamento@battaglini.edu.it



Liceo Scientifico di Stato
"G. Battaglini"



**Liceo Scientifico Scienze Applicate Quadriennale
Transizione Ecologica e Digitale**

A. S. 2022/2023

necessarie per affrontare le sfide dei tempi nuovi». E rivolgendosi ancora ai giovani «portatori della loro originalità, della loro libertà ... diversi da chi li ha preceduti...», ha sentito di dover dire loro «non fermatevi, non scoraggiatevi, prendetevi il vostro futuro perché soltanto così lo donerete alla società».

Il Ministero dell'Istruzione ha dato la possibilità di raccogliere le manifestazioni di interesse da parte delle famiglie che desiderano far frequentare ai propri figli il Liceo quadriennale delle Scienze Applicate per la Transizione Ecologica e Digitale.

zione del L-TED avverrà nella seconda metà di gennaio e permetterà la costituzione dell'unica classe del liceo scientifico Battaglini di Taranto che saprà coniugare la tradizione umanistico-scientifica con un metodo capace di dare ai giovani gli strumenti per poter essere i protagonisti di quella transizione digitale ed ecologica che stiamo vivendo e che vivremo nei prossimi i decenni.

L'invito ad accogliere la sfida delle transizioni ecologica e digitale, quali necessità ineludibili che possono diventare un'occasione per migliorare il nostro modello sociale, viene anche dal Presidente Sergio Mattarella che, nel recente discorso di fine anno, ha affermato che «L'Italia dispone delle risorse



SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamonteleone.it

FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA SANITÀ IN PUGLIA

Sessant'anni di attività con un bilancio lusinghiero e una crescita costante della squadra capitanata dalla dottoressa Rosa Maria Ladiana

La Casa di Cura Villa Verde, importante punto di riferimento nel campo della sanità pugliese, nel 2021 ha compiuto sessanta anni di attività. È stata istituita a Taranto nel 1961 nella sede di via Lombardia, nel 1994 si è trasferita nell'attuale sede in via Golfo di Taranto, realizzata secondo le più moderne norme di edilizia sanitaria.

La dottoressa Rosa Maria Ladiana, succedendo al dottor Franco Ausiello che ne è stato il fondatore, è amministratore della società Villa Verde dal 1985. Il trasferimento dell'attività sanitaria dalla vecchia alla nuova sede ha comportato un notevole incremento delle capacità erogative della Casa di Cura e contestualmente un aumento del numero di dipendenti e collaboratori che sono passati dagli iniziali 130 (1993) agli attuali 322 dipendenti, ai quali si aggiunge una trentina di collaboratori libero professionali.

«L'attività della nostra azienda sanitaria – afferma la dottoressa Ladiana – si è sempre ispirata al principio di servizio rivolto ai nostri utenti. Ci siamo impegnati a offrire, a chi si è affidato alle nostre cure, il meglio in termini di confort ambientale e soprattutto di qualità di prestazioni sanitarie professionalmente e tecnologicamente avanzate. Una particolare attenzione è stata sempre rivolta alla umanizzazione delle cure».

La struttura offre una gamma di servizi di alto profilo. «A Villa Verde, oltre ai reparti internistici e riabilitativi, – evidenzia il direttore sanitario, dottor Luca Russo – c'è il cosiddetto raggruppamento "Cuore" che comprende Cardiologia,

Rosa Maria Ladiana



U.T.I.C., Cardiocirurgia e T.I.C. e che costituisce la parte strategica dell'azienda». Il dottor Luigi My, responsabile di Cardiologia U.T.I.C., ricorda che «nel 1984 è stata avviata l'U.O. di Cardiologia ed U.T.I.C., successivamente arricchita con l'U.O. di Riabilitazione Cardiologica, e che nel 1994 è stato attivato anche il reparto di Pneumologia e Riabilitazione Pneumologica».

Il dottor Cesare Giannattasio, responsabile della U.O. Riabilitazione cardio-respiratoria, sottolinea che oggi «la Riabilitazione cardiologica è indispensabile per completare il percorso terapeutico dei pazienti cardiopatici per due ragioni: la prima è che le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte nei Paesi oc-

cidentalì, la seconda è che, aumentando l'età media della popolazione, lo scompenso cardiaco è molto frequente».

La crescita della Casa di Cura è stata costante. «Nel 2000 – ricorda il dottor Vintantonio Fanelli, responsabile di Cardiocirurgia – arriva a Taranto la prima Emodinamica cardiaca in grado di curare gli infarti miocardici con l'angioplastica e successivamente il reparto di Cardiocirurgia e T.I.C.». Nel giro di pochi anni si raggiungono traguardi di eccellenza. «Continua – dice poi il dottor Arturo Ausiello, responsabile del servizio di Emodinamica interventistica – è l'attenzione all'aggiornamento della tecnologia ed in particolare di quella al servizio della Car-

diologia interventistica». Il dottor Mariano Rillo, responsabile del servizio Elettrofisiologia cardiaca aggiunge: «Per quanto riguarda il nostro servizio, stiamo per spegnere duemila candeline che sono le procedure che abbiamo fatto, a partire dal 2005 ad oggi. Sono procedure interventistiche della moderna Cardiologia diretta ad eliminare i problemi del ritmo del cuore».

Sempre nel 1984 nasce il primo reparto di Geriatria nella provincia di Taranto insieme al primo reparto di Riabilitazione Neuromotoria. «L'approccio al paziente anziano – dice il responsabile di Raggruppamento Geriatria-Riabilitazione, dottor Felice Sdanganelli – è olistico, si guarda alla globalità, tenendo conto dell'aspetto psicologico, somatico e dell'ambiente in cui vive». Anche il dottor Michele Pezzulla, responsabile della U.O. Geriatria, sottolinea la delicatezza dell'approccio ai pazienti anziani: «L'aumento dell'età media fa sì che il paziente sia al centro di tutta una serie di patologie che rendono necessario l'approccio plurispecialistico».

La dottoressa Maria Cafolla, responsabile U.O. Recupero e Riabilitazione funzionale, fa riferimento ad un altro aspetto importante: «Il nostro ambito è quello della Riabilitazione neurologica ed ortopedica in maniera selettiva, anche se ormai i nostri pazienti hanno molte comorbidità, per cui l'ambito della medicina e della pluripatologia è stata acquisita come nostra competenza».

Villa Verde ha dato il meglio di sé anche nella lotta al Coronavirus. «Durante il periodo pandemico – ricorda il responsabile dell'U.O. di Medicina dottor Giovanni Guadalupi – siamo stati impegnati nell'affiancare il Pronto Soccorso del "Santissima Annunziata" nell'accoglienza e as-



sistenza di pazienti non Covid, per alleggerire il carico di lavoro della struttura ospedaliera pubblica. Oggi c'è una forte richiesta di ricoveri inoltrati dai medici di Medicina generale».

La struttura sanitaria ha anche ospitato nel periodo COVID 2020 l'U.O. di degenza e gli ambulatori di Oncologia del P.O. Moscati di Taranto, per circa tre mesi, al fine di tutelare i pazienti oncologici da eventuali contagi.

Il dottor Vito Antonio Ladiana, Medico Aiuto della U.O. Medicina, afferma: «Facendo salve le gravi malattie, quali l'infarto e l'ictus, noi ci occupiamo anche di scompenso cardiaco, che non è più appannaggio esclusivo dei reparti di Cardiologia». Grande è poi l'attenzione alle richieste di salute del territorio jonico. Infatti, il dottor Mario Francesco Damiani, responsabile della U.O. Pneumologia, sottolinea: «Il territorio esige la presenza di più U.O. di Pneumologia per far fronte alle patologie bronco polmonari molte dif-

fuse, si pensi al malato con insufficienza respiratoria da patologia ostruttiva o al malato oncologico».

Il dottor Francesco Morgese, responsabile T.I.C. fa presente, infine, che «un'attenzione particolare è riservata alla formazione continua degli operatori sanitari e alla loro specializzazione in particolari settori di alta complessità, quali Emodinamica, U.T.I.C., Cardiochirurgia-T.I.C., Elettrofisiologia cardiaca, Ecografia diagnostica avanzata ed interventistica».

La dottoressa Rosa Maria Ladiana rilancia, infine, anche per il futuro lo spirito che da sempre caratterizza l'operato della Casa di Cura Villa Verde: «Lavoriamo affinché la nostra attività sia sempre più orientata all'attenzione verso la persona, sia essa paziente – utente, sia essa collaboratore – dipendente e sia sempre proiettata all'acquisizione di tecnologie e professionalità nuove, in grado di offrire al territorio, risposte di salute efficaci e moderne».





LA “MOLLE TARENTUM” DI NORMAN DOUGLAS

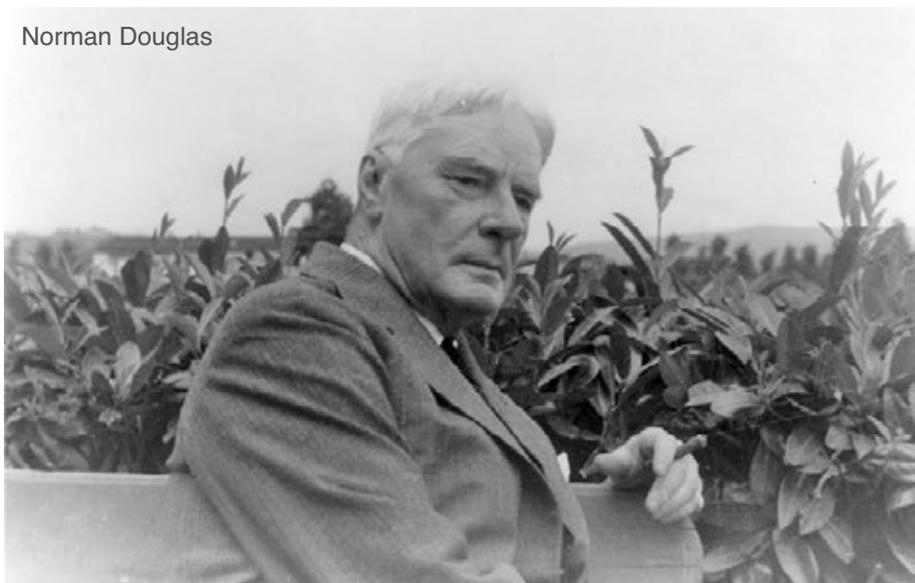
Il viaggiatore inglese registrò le differenze tra i “cittadini” e i “contadini” tarantini, ma rimase affascinato da alcuni antichi reperti e dai tramonti del sole sulle montagne a ponente, che si mostravano come un favoloso mondo d'oro

George Norman Douglas (Thúringen, 8 dicembre 1868 – Capri, 7 febbraio 1952), nacque in Austria da padre scozzese e madre per metà tedesca. Suo padre dirigeva un cotonificio, ma morì quando Douglas era ancora giovane. Trascorse la gioventù soprattutto a Tilquhillie in Scozia e nel Deeside nel Galles. Frequentò l'Uppingham School in Inghilterra, e poi il liceo a Karlsrúhe in Germania. Entrato nel corpo diplomatico, fu a Pietroburgo dal 1894 al 1896, ma fu licenziato dopo che sorse un potenziale scandalo sessuale.

Nel 1898 sposò Elizabeth FitzGibbon, una cugina; ebbero due figli, ma divorziarono nel 1903 a causa dell'infedeltà di lei. Ebbe vita movimentata e irrequieta e amò l'Italia. Verso la fine del 1916 Douglas non si presentò a Londra al processo per “molestie sessuali” su un ragazzo di sedici anni, ed effettivamente visse poi in esilio. Lui stesso scrisse di ciò: «*Norman Douglas di Capri, e di Napoli e Firenze, fu in precedenza di Inghilterra, dalla quale fuggì durante la guerra per evitare la persecuzione per aver baciato un ragazzo ed avergli dato un po' di dolci ed uno scellino*».

Si trasferì a Capri, e l'isola fa da sfondo a molti suoi libri. Aveva già

Norman Douglas



scritto *Siren Land* (1911), *Fountains in the sand* (1912) e l'ormai famoso *Old Calabria* (1915), quando con *South wind* (1917), un romanzo spiritoso e fantastico ambientato a Capri, raggiunse la notorietà. Ulteriori scandali indussero Douglas a lasciare l'Italia per il sud della Francia nel 1937. Durante la seconda guerra mondiale Douglas lasciò la Francia, e visse a Londra dal 1942 al 1946. Ritornò successivamente a Capri e all'isola si legò con un sentimento profondo e lì volle che riposassero le sue spoglie, se-

polto nel cimitero acattolico, dopo una morte avvenuta per un'overdose intenzionale dopo una lunga malattia.

Il suo lungo viaggio in Basilicata e nelle Calabrie, da Lucera al Salento (l'antica “Calabria”), sostando anche a Taranto, fino in Calabria e alcune zone della Basilicata, durò dal 1907 al 1911, e fu raccontato nel libro *Old Calabria*, pubblicato nel 1915 a Londra da Martin Seccker. In Italia fu tradotto ed editato col titolo *Vecchia Calabria* da Aldo Martello, Milano nel 1962, con introduzione di

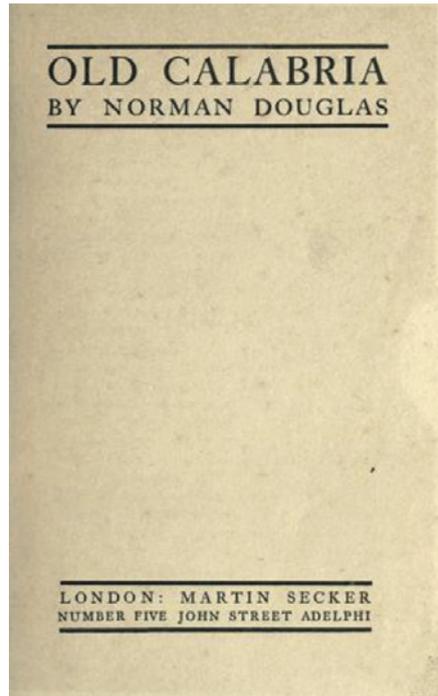
John Davenport e la traduzione di Grazia Lanzillo.

Oltre che dei luoghi Douglas si interessa molto anche dei suoi abitanti, e con riferimento ai tarantini ci lascia un giudizio positivo sulle classi sociali più agiate ed istruite, mentre giudica pigro e apatico il popolino. Lo scrittore inglese annota nel suo resoconto di viaggio:

"MOLLE TARENTUM. [...] Si guardi il viso di questi tarantini, si ascolta la loro occasionale conversazione cercando di chiarire che modo di vivere è il loro. Ma è difficile evitare di leggere nel loro carattere ciò che la storia suggerirebbe di trattarvi. Le classi più elevate, tra cui ho qualche conoscenza, sono giovali e illuminate, è veramente come se qualcosa dello spirito mielato di quei vecchi saggi greci pesasse ancora su di loro. Il loro fascino è dato dal fatto che sono civilizzati senza essere immercantiliti. [...] Ma non mi interessa la solita gente. Hanno un'aria di elaborata alterigia che attesta secoli di una sistematica mezza cultura [...] La popolazione non è sufficientemente energica – preferisce restarsene a casa. Né si interessano alla politica del proprio paese; qui si vendono meno giornali che in tutte le altre città italiane".

Douglas rimane influenzato dagli stereotipi legati alla Città jonica sin dai tempi più antichi e registra il conflitto esistente in maniera molto marcata tra gli abitanti del "nuovo Borgo e dell'isola tarantina" e quelli delle campagne circostanti, i "cittadini" e i "contadini".

"[...] A Taranto è sempre pomeriggio. I tarantini – dice Strabone – hanno più giorni di vacanza che giorni lavorativi du-



rante l'anno". E mai popolazione cittadina fu altrettanto tagliata fuori dalla campagna: mai vi fu un abisso più profondo tra contadino e cittadini. Vi sono deliziose passeggiate oltre il Nuovo Quartiere – una regione piana, con olivi e fichi e mandorli e melograni che affondano nell'odoroso grano maturo; ma i cittadini potrebbero anche risiedere a Timbuctu, per quel che sanno di queste cose! Piove poco qui: in occasione delle della mia ultima visita non cadeva una goccia d'acqua da quattordici mesi; e di conseguenza le strade di campagna sono generalmente soffocate dalla polvere. Ora, le scarpe impolverate sono uno scandalo e un'offesa alla vista dei bravi borghesi che, appunto per questo, non lasciano mai le mura della loro città. Hanno dimenticato l'uso di normali accessori per la vita in campagna, come i pesanti stivaloni e i bastoni da pas-



seggio. [...] In complesso, sono esseri essenzialmente a posto, mangiatori di loto, timorosi del trambusto e delle novità, immersi in una soddisfatta sonnolenza nei confronti della vita in generale e di se stessi. La gaia salubrità del viaggiare, gli insegnamenti dell'arte e della scienza, le gioie dei fiumi e dei parti verdi – tutto ciò è un libro chiuso per loro. I loro interessi sono ristretti a ciò che è puramente umano: un caso di atrofia parziale".

Ma lo scrittore britannico nota anche che la situazione sta cambiando, anche rispetto ai precedenti resoconti di viaggio degli illustri scrittori e viaggiatori stranieri che lo avevano preceduto e di cui era stato attento lettore. Rimane colpito da una bella e singolare statuetta

raffigurante Afrodite con Eros sulle spalle conservata nel Museo di Taranto:

[...] Un mutamento è vicino. **Gregorovius** si lamentava delle condizioni di sudiciume della **vecchia città**. Ora è pulitissima. Esplorava che Taranto non avesse alcun museo. Anche qui c'è un cambiamento e il **museo provinciale** è giustamente lodato, anche se il viaggiatore si può seccare nel trovare le proprie stanze preferite temporaneamente chiuse (**esiste qualche museo in Italia che non sia "parzialmente chiuso per restauri?"**). Nuove aggiunte piovono di continuo al museo; anche di recente è stata scoperta, in una tomba, una **statuetta ellenica di Eros e Afrodite**, alta 30 centimetri, un'opera di terracotta del terzo secolo. La dea sta in piedi, con espressione piuttosto timida, mentre Eros si posa lievemente alle sue spalle, e le fa vento con le ali. Una cosina deliziosa.

Gregorovius si rammaricava anche che a Taranto non esistesse una pubblica collezione di libri. Ma la **biblioteca municipale** fondata da poco è quanto di meglio si possa desiderare. Il forestiero si trova a proprio agio entro le sue pareti e può studiarsi, con tutto comodo, il vecchio Galateo, Giovan Giovane e gli altri."

Anche Douglas rimane suggestionato dagli stereotipi legati alle teorie sull'influenza del clima sulle popolazioni, e quindi al condizionamento dello "scirocco" sul carattere dei cittadini tarantini:

"[...] Taranto e Crotona sono sopravvissute grazie alle particolari condizioni fisiche che le hanno salvaguardate dagli invasori. Ma queste stesse condizioni hanno comportato degli inconvenienti [...] pensare solo a tremila anni di **scirocco**, estate e inverno. Questo solo basta per spiegare la **Molle Tarentum**, basta per svuotare di ogni energia anche un cucciolo di Terranova! E poi la polvere detestabile delle strade di campagna - perché è detestabile".

Lo scrittore britannico ritiene di riconoscere nel Mar Piccolo di Taranto l'elemento caratterizzante della città jonica, anche per alcuni aspetti negativi che secondo lui hanno influenzato il regime alimentare dei tarantini; critica la costruzione dell'Arsenale che reputa aver levato spazi e opportunità alla maggior parte della popolazione e aver causato l'aumento delle tasse dopo la costruzione



del Borgo nuovo:

"[...] l'insularità della sua cittadella ha operato nella medesima direzione, concentrando i suoi interessi su ciò che è puramente umano. E inoltre, il **mare interno**; se non fosse un luogo ideale di allevamento per i **molluschi**, i tarantini da

molto tempo avrebbero appreso a variare il loro regime alimentare. Tanti secoli di nutrimento a base di mitili non possono che indebolire il tono fisico di una popolazione.

E se il mare interno non fosse esistito, il governo non sarebbe stato tentato di impiantare quell'**arsenale** che ha portato poi alla costruzione della nuova città e a conseguenti esazioni municipali. "L'arsenale, mi ha detto un vecchio barcaio, borbottando "è stato l'inizio del nostro purgatorio". Una dieta lattefa farebbe miracoli alla salute e al morale dei cittadini! Ma da quando è stato costruito il nuovo quartiere una dieta del genere è diventata un lusso; mucche e capre saranno presto rare come un megaterio. C'è una tassa di un franco giornaliero su ogni mucca, e una mandria di dieci capre, appena sufficienti a mantenere in vita un poveretto, deve pagare 380 franchi l'anno di dazio".

Il suo giudizio sull'indolenza dei tarantini è tranciante, e secondo il suo modo di pensare essi avrebbero dovuto sbarazzarsi in maniera "definitiva" dei governanti cittadini per la pessima gestione amministrativa. Registra, comunque, che l'annosa "questione meridionale" si stava trasformando per la presa di coscienza di nuovi pensatori e politicanti più intelligenti e dotati:

"Questi e altri furti legalizzati, che in una popolazione più virile farebbero sì che il sindaco e la giunta cittadina fossero immediatamente appesi al primo lampione stradale, sono sopportati con pazienza. È, l'**imbelle Tarentum**, una razza senza energia. E tutta-



MarTa Museo Archeologico Nazionale di Taranto, Statuetta di Afrodite con Eros sulle spalle



mondo d'oro. Più oltre, giace la foresta calabrese della Sila, il paese dei briganti. [...] Gli altipiani calabresi sono ancora visibili nel crepuscolo che sta calando; mi trascinano avanti, lontano da Taranto, lassù, tra gli abeti, e i faggi deve far fresco”.

Norman Douglas ripercorre l'itinerario, da Lucera a Crotone, passando per Venosa, Manfredonia, Taranto ed il Salento (l'antica "Calabria") descritto in due precedenti reportage di viaggio: *La Grande Grèce* dell'archeologo francese **Francois Lenormant** e *Sulla riva dello Jonio* (*By the Ionian Sea*) dell'inglese **George Gissing**. Douglas si interessa soprattutto al paesaggio e agli abitanti, facendo spesso riferimento all'archeolo-

via qualcosa sta mutando. Queste regioni del Mezzogiorno si stanno risvegliando dal loro sonno profondo di secoli. Già diversi tra i pensatori più acuti e politicanti più brillanti d'Italia si allontanano da queste sponde così a lungo trascurate”.

Le sue ultime riflessioni, prima di lasciare la città di Taranto, sono dedicate alle sue spiagge cosparse di resti antichi e ammira il tramonto del sole sulle montagne calabresi:

“Riluttante ad andarmene, indugio sulla spiaggia del mar Jonio, oltre la città nuova. È cosparsa di conchiglie e di olotrurie di antiche tessere di vetro azzurro e i frammenti di marmo, di selci di mosaico bianco e di terraglie di tutti i secoli, dal vasellame lucente greco-romano – le cui decorazioni di conchiglia delicatamente lavorata in rilievo sono l'emblema di questa città circondata dal mare – ai prodotti più grossolani di ieri. [...] Sto qui seduto, sul tiepido greto, ascoltando le onde e os-



servando il sole che tramonta sulle montagne a ponente, velate dalle brume in pieno giorno ma vagamente visibili, a quest'ora del tramonto, **come un favoloso**

gia e alle vicende storiche dell'età classica. Nonostante le dotte citazioni e i riferimenti letterari, nel testo dello scrittore britannico sono frequenti le considerazioni sulle condizioni sociali ed economiche del Sud. È scrittore di grande raffinatezza, dotato di un sottile umorismo e i suoi racconti costituiscono un irresistibile invito, così come lo erano state le opere di Gregorovius e Scheffel per i Tedeschi, per una generazione intera di Inglesi, invogliandoli a scoprire il favoloso Sud italiano.

In conclusione, i suoi resoconti di viaggio ci possono aiutare a promuovere la conoscenza della città di Taranto e a valorizzarne il patrimonio culturale ed ambientale, a scoprirne usi, costumi e consuetudini, e farla diventare un luogo di interesse e meta del turismo d'arte e di cultura.



NUOVI SCENARI PER EX TOSI, ACQUARIO E SPORT NAUTICI

Temporaneo stop Giochi del Mediterraneo 2026 e modifica progetti: tramonta l'Acquario Green ma si consolida il Centro sport nautici alla Torpediniere. I privati provano a rilanciare l'area degli ex Tosi

Nell'agosto del 2019 un comunicato del Coni annunciava che «L'assemblea annuale del CIJM (Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo), riunitasi a fine agosto in Grecia a Patrasso, ha assegnato la XX edizione dei Giochi alla città di Taranto; ha altresì spostato la data - che sarebbe dovuta cadere nel 2025 - all'anno successivo». Era presente a Patrasso anche il Governatore della Puglia, Michele Emiliano, a testimoniare il sostegno della Regione (Bari ha tra

QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO				
SINTESI DEI COSTI PREVISTI				
TOTALE COSTI	Pubblico con contributo dello Stato	Regione, Comune ed altri Enti Locali	Privati	TOTALE
Importi in milioni di €				
ORGANIZZAZIONE	20	12	8	40
OPERE ED INFRASTRUTTURE	100	130	20	250
TOTALE	120	142	28	290



In rosso l'area per il Centro Nautico a Mar Piccolo (Fonte Comune Taranto)

l'altro ospitato nel 1997 la XIII edizione dei Giochi).

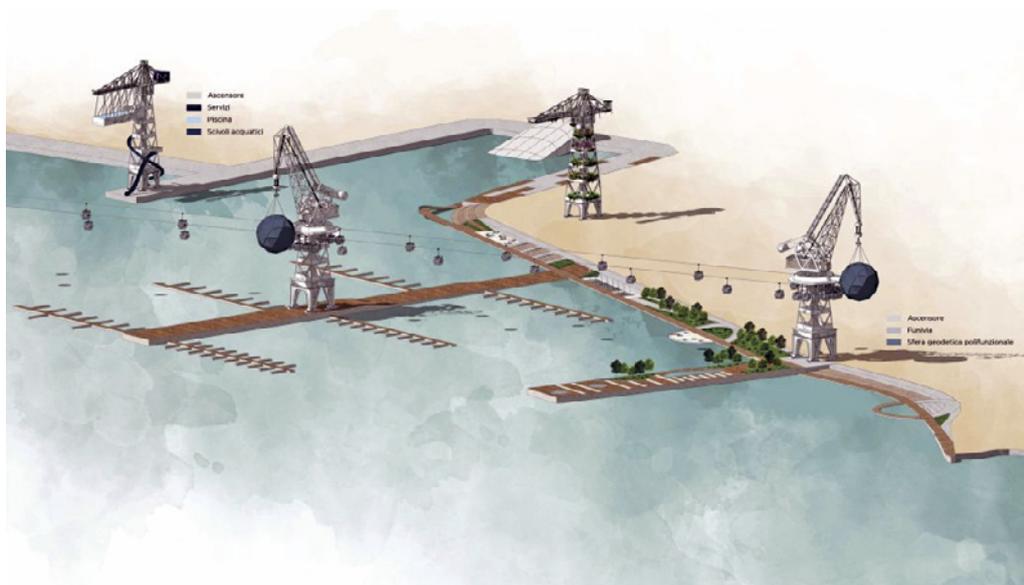
Nel momento in cui si addensa qualche ombra sull'evento per via della cancellazione nella legge di bilancio del finanziamento governativo, c'è da sperare che la Regione - la quale cofinanzierà, assieme al Comune, allo Stato ed ai privati parte delle iniziative, si attivi per rimediare. Pare, comunque, che si tratti di una **situazione transitoria**: i fondi (*vds ripartizione*) verranno poi stanziati con altro strumento legislativo. Quel che lascia perplessi è tuttavia l'incertezza su alcuni progetti che avrebbero dovuto essere la "vetrina" dei Giochi.

Com'è noto, si prevedeva

di fare degli ex Cantieri Tosi in Mar Piccolo un acquario ed un polo degli sport acquatici (vds. *Lo Jonio*, 141-2020, 31). A quel che risulta, in seguito ci sono stati dei cambiamenti. La struttura è stata acquistata da un privato (*Gruppo Jolly*) il quale, oltre a riattivare le attività navalmeccaniche, vorrebbe «... prepararsi all'appuntamento dei Giochi del Mediterraneo ospitando, con le indicazioni del Comune, in una virtuosa sintesi tra istanze pubbliche e capitali privati, diverse discipline sportive nella riqualificata area boschiva... È avviata un'interlocuzione con la Marina Militare per entrare in possesso di materiale fotografico, e oggetti dalla valenza storica, che potrebbero dare il via all'allestimento del Museo del Mare» (da *CosmoPolis* 19.2.21).

Il progetto dei Tosi elaborato dal Comune è stato sostituito da quello relativo alla **Stazione Torpediniere**, nel frattempo passata dalla Marina all'Autorità di sistema portuale. Qui si era ipotizzato di realizzare il precedente acquario ma in modalità "green" (dal costo di 50 ml.), abbinandolo al centro per gli sport nautici di vela e canottaggio. Poi, altro cambiamento: a quanto sembra, niente più acquario (i fondi sono stati dirottati alla riqualificazione del molo ex Belleli) ma solo il centro nautico da costruire ove era ormeggiato il "Veneto", vicino alla Porta Arsenale.

Oramai consolidato è il progetto dello "Stadio del nuoto" a Torre d'Ajala (V. *Lo Jonio*, 199-2021, 41). Non c'è invece un chiaro indirizzo sull'idea di un Museo del Mare che fa spesso capolino qua e là, anche se non rientra nelle opere da realizzare per i Giochi. Manca una precisa ipotesi su cosa esporre, uno studio di fattibilità economico-finanziaria ed una valutazione delle varie potenzialità locali (*in primis*, Marina, Talassografico, Soprintendenza nazionale patrimonio culturale subacqueo, *Ionian Dolphin Conservation*). E non si sa quale scegliere tra le tante sedi disponibili, come la Mostra Storica Artigiana (Mo.S.A.) o le officine dismesse dell'Arsenale, la Stazione Torpediniere, gli ex Cantieri Tosi. L'Arsenale potrebbe presto ampliare la superficie espositiva - nell'ambito delle iniziative per la sua musealizzazione ex Legge 20-2015 - con nuovi spazi dedicati alla Mo.S.A. e con l'esposizione di reperti archeologici subacquei in un'officina dismessa. Se così fosse, si creerebbe un Museo del Mare diffuso in più sedi,



Riqualificazione ex Cantieri Tosi immaginata col progetto "Spazi-Green Tosi" del 2019



compresa quella che la società acquirente dei Tosi intende riservare alla storia della Marina, magari incentrandola

sulle vicende dei 47 sommergibili costruiti nei cantieri tarantini tra le due guerre.

Insomma, tutto lascia pensare che non ci debba preoccupare per il futuro dei nostri Giochi che si svolgeranno anche fuori Taranto, a Brindisi e Lecce. La bocciatura del finanziamento in Commissione Bilancio indica, piuttosto, che l'evento è considerato non prioritario, forse perché l'incertezza programmatica ne ha offuscato l'immagine. La sfida per la nostra Città sarà far sì che l'attuale vuoto politico non si traduca in inerzia. Tutte le componenti cittadine (pubblica informazione, istituzioni, imprenditoria privata e Marina) dovranno impegnarsi attivamente per un evento destinato a rilanciare Taranto.

«SULLA VIA CHE MENA AL PIZZONE»

di FABIO CAFFIO

Via Pitagora conserva ancora il fascino dei secoli scorsi quando la zona era immersa nel verde e si apriva verso il Mar Piccolo che era ben visibile ed accessibile. Per fortuna possiamo farci un'idea precisa dello stato originario di questi luoghi grazie a Mina Chirico che ha ripubblicato (Scorpione Editrice, 2021, Euro 24,00) arricchendola, la precedente edizione del suo studio archivistico dedicato alla strada di Santa Lucia ed alla Villa di Mons. Capecelatro edificata nel 1796 nei pressi.

Eloquente, nel mostrare la chiarezza con cui Mina Chirico, affronta il tema è l'*incipit*: «È la strada di S. Lucia che ha legato il toponimo ai fasti di uno degli arcivescovi tarantini e della sua villa affacciata su sciaje e peschiere, testimonianza dei nostri antichi avi, quei greci che avevano scelto di costruire la loro città bassa nella campagna ad oriente dell'acropoli (...). La strada aveva un andamento irregolare, a tratti anche disagiata e con forti dislivelli. Attraversava orti, giardini ben tenuti, casine di campagna (...) lambiva cappelle e grandi strutture conventuali, strerrata, polverosa, lunga poco più di due chilometri e larga da due a sei metri...». Si trattava dunque della via che collegava l'area antistante il canale navigabile dell'epoca ("il fosso") con il Convento degli Alcantarini ov'è oggi il Museo, attraversava la "spartitoria di S. Antonio davanti all'omonimo convento e poi, all'incirca dove è l'attuale porta carraia dell'Arsenale in fondo a via Pitagora, scendeva lungo un declivo alla Baia di Santa Lucia lungo il Mar Piccolo fino Pizzone.

Studiosa attenta e rigorosa dei documenti d'archivio, Mina Chirico ricostruisce le vicende urbanistiche della strada e delle dimore che, nelle varie epoche, la costeggiavano: le ville De No-

taristefani, Thomai, Beaumont, Giovinazzi, Catapano e Capecelatro (poi acquisita nel 1837 dal Gen. Florestano Pepe). Mina Chirico ovviamente non si limita all'analisi delle carte d'archivio ma descrive anche le vicende di questi immobili giunti fino ai nostri giorni. Oltre alla Villa Peripato che ha inglobato parte della Villa Beaumont, si conservano varie strutture all'interno dell'Ospedale Militare e dell'Arsenale ove la Villa Catapano – che si intravede dietro una porta ogivale del Muraglione – è attualmente adibita ad alloggio di servizio del Direttore. Al riguardo è interessante notare come Mina Chirico precisi che il giardino di Villa Capecelatro non si è conservato in parte nell'Ospedale Militare. La splendida valletta lì esistente è infatti impropriamente indicata come "giardino Capecelatro"; essa «in realtà faceva parte dei giardini Catapano e Giovinazzi».

Chi vuol saperne di più sull'aspetto originario di Taranto non può dunque fare a meno di sfogliare questo splendido libro di cultura locale, scritto con passione e capacità di ricostruzione delle fonti storico-archivistiche, elegantemente illustrato con mappe d'archivio, disegni e foto d'epoca.

Altro problema è, come dice il Prof. Cosimo D'Angela nell'introduzione, il cosa fare delle aree e degli immobili antichi ancora esistenti nell'Ospedale Militare e nell'Arsenale al momento della loro possibile dismissione. Il Professore spera giustamente che il «libro possa giungere nelle mani giuste» offrendo stimoli per la valorizzazione del sito. Condividiamo il suo auspicio ed aggiungiamo che, come il Prof.



D'Angela aveva indicato anni fa in un articolo scritto assieme a Enzo Lippolis, l'area della strada di S. Lucia è uno straordinario palinsesto che cela ancora molti segreti archeologici, a cominciare dal teatro greco ad emiciclo che potrebbe essere sepolto nel giardino dell'Ospedale Militare.

La via era antica perché seguiva il tracciato della **Via Bassa di epoca magnogreca** dall'Agorà, fino al declivio che scendeva al Mar Piccolo. Essa è ricordata da Polibio (*Le Storie*, VIII, 33) quando accenna alla manovra seguita da Annibale, nel 212 a.C., per occupare la Città sorprendendo nel sonno il presidio romano comandato da Caio Livio. I Cartaginesi, entrati con uno stratagemma messo in atto dai congiurati tarantini Tragisco, Nicone e Filomene all'interno delle mura attraverso una porta pedonale attigua alla grande Porta Temenide "avanzarono verso l'Agorà lungo la Via Larga che sale dalla Via Bassa".



Barbara Cometti



«UN CUORE DI CRISTALLO»

«**Q**uando ho scelto di vedere il bello e quando ho scelto di vivere in allegria e nella consapevolezza di vivere nel modo giusto ecco che la luce ha illuminato il mio cammino». È proprio un raggio di luce dedicato alle anime sensibili questo libro fresco di stampa, **“Un cuore di cristallo”**, opera prima di Barbara Cometti, edita da Scorpione (www.editricescorpione.it) e da pochi giorni giunto in libreria.

Duecento dense pagine che raccontano non tanto o non solo il tormentato itinerario di un'anima alle prese con gli affanni quotidiani e gli inevitabili scossoni che la vita quotidianamente ci sottopone, quanto soprattutto lo sforzo per affrontare con coraggio il fuoco dell'esistenza, la tempesta delle nostre umane fragilità, attraversando quel fiume impetuoso per uscirne più forti, più determinati, più coraggiosi e con una scala valoriale che rimetta nel giusto ordine le cose che

davvero contano respingendo l'effimero, la cupezza del rimuginare, la vacua rincorsa dell'“avere” piuttosto che dell'“essere”. Il tutto, con l'unica arma dell'amore, un sentimento che scorre potente lungo tutte le pagine del libro sempre pronto ad affiorare impetuoso ed inarrestabile come un fiume carsico.

“Leggere questo volume – scrive in Prefazione il prof. Piero Massafra – è come entrare d'improvviso, scaraventati in un turbino di emozioni, affetti, rabbie, amori, sofferenze, gioie e quanto ancora la natura abbia offerto alla vita perché non sia solo la banale espressione delle ovvietà, dell'abitudine e dell'inutile”.

“La penna in questo caso – chiosa dal canto suo Andrea Camarda, figlio dell'autrice, nella prefazione – è stata solo il terminale che ha ricevuto un impulso inarrestabile ed inesauribile, scaturito dai meandri insondabili dell'inconscio, un flusso di pensieri talmente intenso da non poter essere ignorato”.

AL CRAC PUGLIA INCONTRO CON SILVANO TREVISANI

Venerdì 14 gennaio alle 18 a Taranto, negli spazi del CRAC Puglia (ex Convento dei Padri Olivetani, sec. XIII - Corso Vittorio Emanuele II n. 17), terzo appuntamento con la rassegna letteraria “Sulle orme di Alda Merini, incontro con la poesia”. Sarà presentato il volume “Le parole finiranno, non l'amore” (Manni Editore, 2020) dello scrittore e giornalista Silvano Trevisani.

Tema della significativa silloge è il dialogo che l'autore intraprende e conduce su un reale percorso di vita. Introdurranno Giulio De Mitri, artista e presidente del comitato scientifico del CRAC Puglia e Carmen Galluzzo Motolese, presidente del Club per l'Unesco e dell'Associazione Marco Motolese. Dialogherà con l'autore Vittorino Curci, poeta e critico letterario. Seguiranno letture di brani letterari con la partecipazione dell'attrice Imma Naio. Concluderà il maestro Nunzio Dello Iacovo, musicista. L'incontro è promosso dal Comune di Taranto in collaborazione con il Club per l'Unesco di Taranto, l'Associazione Marco Motolese, la Fondazione Rocco Spani Onlus nell'ambito della mostra Opera nell'opera. Omaggio a Giovanni Paisiello. Progettualità ambientale per un monumento alla Musica, in corso sino al 30 gennaio 2022

PEACHUM, UN'OPERA DA TRE SOLDI

*Rocco Papaleo e Fausto Paravidino
di scena dall'11 al 21 gennaio
a Lecce, Foggia, Barletta, Taranto,
Putignano e Canosa*

Rocco Papaleo e Fausto Paravidino arrivano in Puglia con "Peachum. Un'opera da tre soldi" per la regia dello stesso Paravidino. Il drammaturgo genovese, che qui è anche regista e attore, si è liberamente ispirato all'opera di Bertolt Brecht e Kurt Weill. A un padre portano via la figlia. Il padre la rivuole. «Brecht ci dice che la rivuole perché gli hanno toccato la proprietà. Non altro. Le avventure e disavventure - scrive Paravidino - che l'eroe dei miserabili incontrerà nello sforzo di riprendersi la figlia saranno un viaggio, un mondo fatto di miserie: la miseria dei poveri, la miseria di chi si vuole arricchire, la miseria di chi ha paura di diventare povero». Rocco Papaleo e Fausto Paravidino, alla loro prima collaborazione teatrale, interpretano questa nuova epopea al rovescio.

"Peachum. Un'opera da tre soldi" sarà in scena a Lecce e Foggia per le stagioni teatrali dei due Comuni organizzate in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese. Si parte quindi l'11 gennaio al Teatro Apollo di Lecce (ore 21) e ci si sposta poi al Teatro Giordano di Foggia il 12 e 13 gennaio (ore 21). Lo spettacolo sarà poi a Barletta il 14, 15 e 16 gennaio, a Taranto il 18 e 19 gennaio, a Putignano il 20 gennaio e a Canosa il 21 gennaio.

In occasione della messa in scena a Foggia, il 13 gennaio alle 18 nella Sala Fedora del Teatro Giordano Rocco Papaleo e Fausto Paravidino incontreranno il pubblico. Modera l'incontro l'attore e regista Roberto Galano. Anche a Putignano è in programma un incontro con il pubblico alle 18 nella Biblioteca Comunale. Il 21 gennaio alle 18.30 a Canosa nel Teatro Comunale Lembo Rocco Papaleo e Fausto Paravidino incontreranno gli studenti per il Progetto "Pre-



mia la Cultura".

A Lecce e Foggia lo spettacolo rientra nell'iniziativa speciale Crazy New Year che il Teatro Pubblico Pugliese ha deciso di promuovere in collaborazione con i Comuni di Bari, Lecce e Foggia, per consentire agli spettatori di acquistare biglietti per il teatro a prezzi specialissimi. La promozione è valida solo per 48 ore. Dal mezzogiorno del 5 al mezzogiorno del 7 gennaio si potranno acquistare biglietti per spettacoli di prosa e danza del mese di gennaio a partire da 10 euro.

Ecco come fare, online o nei nostri botteghini:

1. Scopri le stagioni e scegli lo spettacolo <https://bit.ly/stagioniTPP>
2. Cerca lo spettacolo su www.vivaticket.it

3. Acquista i biglietti a prezzo speciale ridottissimo.

Rientrano nella promozione Crazy New Year anche:

LECCE – Teatro Apollo o Teatro Paisiello

Il 22 gennaio al Teatro Apollo Cosa nostra spiegata ai bambini / Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini-

Il 23 gennaio al Teatro Paisiello Il problema / Franco Ferrante, Nunzia Antonino, Paola Fresa, Michele Cipriani-

Il 28 gennaio al Teatro Paisiello Coppia aperta quasi spalancata / Chiara Francini, Alessandro Federico-

FOGGIA – Teatro Giordano

Il 19 e 20 gennaio Il delitto di via dell'Orsina / Massimo Dapporto, Antonello Fassari.

Per informazioni: www.teatropubblicopugliese.it

Lunedì 10 gennaio in scena con **“Eppure me lo ricordo”** e tante sorprese

IL RITORNO DELLA COMPAGNIA DEL TEATRO ORFEO

Uno spettacolo da non perdere per il grande ritorno della Compagnia Teatrale del Teatro Orfeo.

Mistero, ricordi, una famiglia un po' bizzarra, personaggi variegati e una incredibile scoperta: sono gli ingredienti di **“Eppure me lo ricordo”**, lo spettacolo della compagnia del Teatro Orfeo diretta dal regista Clarizio di Ciaula.

La “prima” si terrà sullo storico palcoscenico di via Pitagora lunedì 10 gennaio, con inizio alle ore 21. Una commedia brillante in cui non manca la suspense: lo spettacolo segna il ritorno della compagnia diretta dal regista, che torna a esibirsi, finalmente, dopo un lungo periodo di sospensione delle attività teatrali a causa della pandemia.

A impreziosire lo spettacolo sarà anche la colonna sonora originale, grazie al contributo del musicista Egidio Maggio. Il viaggio dei protagonisti sarà accompagnato dal brano “Dejavu”, composto da Maggio, con il testo di Clarizio Di Ciaula e interpretato da Carmen Ciriolo.

Sul palco Anna Danila Ancona, Carmen Ciriolo, Antonella Chiolo, Lucia De Stefano, Daniela Ettore, Anna Kireeva, Alessandra Laghezza, Silvia Lopane, Gaetano Manzulli e Ilaria Taurino.

L'evento rientra nella stagione 2022 del Teatro Orfeo, “106 anni di storia”, organizzata dal Teatro Orfeo con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Taranto. Posto unico nume-



rato 15 euro.

Ingresso con Green pass. Per informazioni, abbonamento e biglietti: 099 4533590 - 3290779521

Ticket in vendita online su www.teatorfeo.it, presso il botteghino del teatro tutti i giorni dalle ore 18 in poi o presso Pausa Caffè in viale Trentino 5b-7.

www.teatorfeo.it - info@teatorfeo.it

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



Taranto, pausa forzata. Poi il Palermo

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

L'obiettivo primario è recuperare tutti i calciatori contagiati dal Covid. Per poi preparare con tranquillità la supersfida di domenica 16 gennaio a Palermo (che sarà trasmessa in diretta e in chiaro da Antenna Sud).

Il Taranto, per ora, fa i conti con i tamponi. La decisione (saggia) assunta dalla Lega di rinviare la 21ª giornata a mercoledì 2 febbraio (i rossoblù affronteranno in casa il Campobasso) consente di affrontare l'ennesima crisi legata al coronavirus senza troppi problemi.

Sono ben sette, infatti, i membri della rosa ufficialmente affetti dal Covid-19: ogni due giorni si sottoporranno ai necessari controlli, ma sono tutti asintomatici. C'è grande ottimismo sulla prospettiva di recuperarli per la trasferta in Sicilia.

Il ds Francesco Montervino, intanto, ha fatto il punto della situazione (mercato compreso) intervenendo all'ultima puntata di Rossoblù85 su Antenna Sud. La soddisfazione per i risultati colti dalla squadra (30 punti in 20 giornate) è totale. Ferrara è il pezzo pregiato, corteggiato da Be-



nevento e Catanzaro: ma il Taranto non ha voglia di lasciarlo andare, a meno di offerte estremamente vantaggiose.

Campionato finito per Diaby, mentre Guastamacchia sarà di nuovoabile e arruolato a partire dal match di Palermo: forse l'acquisto migliore di gennaio per il tecnico Giuseppe Laterza.

Si spera, per quella data, anche nel recupero di Ferrara e Tomassini, mentre per Granata ci vorranno ancora tempi lunghi. Qualche giorno di tranquillità in più non basta: prima della storica sfida con i rosanero.

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO

TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com



Virtus, con un Patierno nel motore

Foto Francesco Miglietta

Un derby per ricominciare. Il 2022 della Virtus Francavilla parte dalla Nuovarredo Arena, dal match casalingo del 16 gennaio contro la Fidelis Andria. Lo stop di una giornata imposto all'intero torneo di serie D ha fatto slittare la prevista trasferta di Vibo Valentia di domenica 9: si recupererà il 2 febbraio.

La legge... Covid vale per tutti: anche i ranghi a disposizione di mister Taurino si sono momentaneamente assottigliati a causa della positività al virus. Gli ultimi bollettini ufficiali hanno evidenziato la presenza di nove calciatori positivi, tre negativizzati in quarantena, due componenti dello staff tecnico-organizzativo coinvolti. La sosta forzata è giunta più che mai propizia.

Nel carniere c'è la splendida classifica ottenuta finora. Quasi un sogno. Il quarto posto in condominio delle corazzate Palermo e Turrís, ad appena quattro punti dalla vice capolista Monopoli e a 2 dall'Avellino, sta premiando le scelte societarie d'estate. Sono tante le gioie accumulate finora, tra cui la scoppola inferta alla "regina" Bari il 24 ottobre, un 3-0 che ha rappresentato il momento più difficile per la stagione per i galletti biancorossi.

La doppia gara casalinga con Andria (il 16) e Messina (il 23) fornisce l'occasione giusta per consolidare sogni e ambizioni.



I biancazzurri avranno a disposizione un'arma vincente in più: Cosimo Patierno ha scontato la lunga squalifica e si è riaggregato a pieno titolo al gruppo. Ai microfoni di Antenna Sud, nel corso di Passione Biancazzurra, ha confessato: «Non vedo l'ora di segnare sotto la curva Sud e ripagare la fiducia di piazza e società».

(Leo Spalluto)

BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

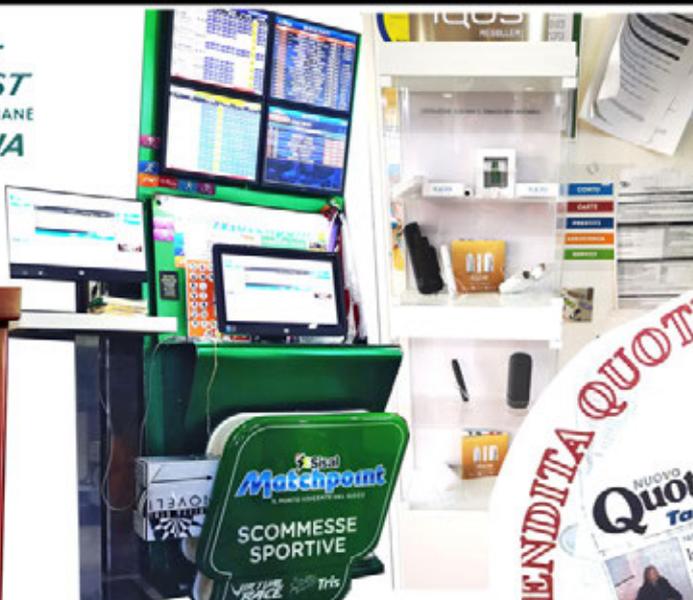
VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726

FERROVIE DEL SUD EST
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
TRENITALIA

Raccomandate postali



OBABALUBA UNICA SEDE





Pietro Maiellaro: «Qui ho capito di poter diventare un grande calciatore»

IL RITORNO DELLO «ZAR» A TARANTO

Non sarà mai dimenticato, neanche da coloro che non lo hanno mai visto giocare con la maglia del Taranto. Pietro Maiellaro, lo Zar, è tornato ancora una volta in riva allo Jonio, stavolta per un nobile scopo benefico e per conoscere i piccoli allievi della scuola calcio della parrocchia San Giuseppe nella città vecchia. E' giunto a Taranto in treno per partecipare all'evento di solidarietà senza farsi convincere perchè ogni pretesto è buono per tornare nella città dove per la prima volta si è sentito calciatore importante. Aveva solo 23 anni quando fu ingaggiato dal Taranto, adesso ne ha 59. La gioia di tornare nella città che lo ha lanciato nel calcio vero è visibile, si legge nel suo sguardo.

«Sono felicissimo di essere qui, ho un ricordo indelebile, questa città e l'ambiente di Taranto mi hanno fatto capire che potevo diventare un calciatore importante, questo pensiero lo porterò sempre nel mio cuore».

Pietro, il Taranto di oggi?

«L'ho visto nella prima trasferta stagionale a Campobasso e ho portato anche fortuna. È una squadra che mi sta meravigliando, sta disputando un ottimo campionato, l'imprevisto però è sempre dietro l'angolo, pertanto è necessario fare quanti più punti possibile per metterci al sicuro la salvezza e magari poi sarà anche possibile qualcosa di diverso...».

Il calcio e il covid.

«È un elemento che induce ad avere un atteggiamento nuovo, le gare vengono rinviate quando la squadra mentalmente è già pronta per scendere in campo, tutto ciò non è facile, a questo si aggiungono i controlli. Purtroppo viviamo questa pandemia



e bisogna adeguarsi, spero che si risolva quanto prima».

Sei in splendida forma!

«Qualche partitella la faccio ancora, con gli amici, quando mi chiamano per gli amarcord con le vecchie glorie, adesso però molto meno a causa della pandemia, ma io mi alleno sempre, da solo!».

Dai, parliamo delle tue gesta con la maglia rossoblu, tutti ricordano la gara con il Genoa sul neutro di Lecce. In realtà poche volte si fa tornare a galla una grande partita giocata al vecchio Iaconone contro il Messina quando con una

prestazione pazzesca spingesti in Taranto verso la promozione.

«Sì, quella fu una partita straordinaria, loro erano davvero forti, ma io quel giorno divenni imprevedibile, forse qualcuno mi aiutò dall'alto, non so dire cosa accadde, non riuscivano a fermarmi, mi venivano giocate pazzesche, anche non volendo riuscivo a fare cose straordinarie come l'assist che feci a Silvio (Paolucci mdr), vinsi un contrasto a centrocampo, saltavo avversari come i birilli prima di accarezzare il pallone per l'assist definitivo. Ma anche il pallonetto con il quale segnai il gol non ho mai compreso come venne fuori, incredibile!».

Torni a Taranto proprio alla vigilia di una gara per te particolare: Palermo-Taranto, sei un doppio ex, la società ionica del presidente Fasano ti prelevò proprio dai rosanero a campionato iniziato.

«Vero! Palermo-Taranto mi mette in imbarazzo, sono due piazze alle quali sono molto affezionato, voglio bene a entrambe perchè ho tanti amici sia qui che in Sicilia, non posso esprimermi, dico solo che vinca il migliore!».



SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it

VERI SALDI.



Sconti fino al 50%
e consegna gratuita.

Fino al 30 gennaio 2022 puoi avere il divano dei tuoi desideri **scontato fino al 50% e con consegna gratuita**. Un divano vero, come l'impegno di Natuzzi - da oltre 60 anni - per soddisfare i clienti più esigenti, gli Italiani. Affidabilità, trasparenza, autenticità, sono solo alcuni dei tanti valori che ti porti a casa insieme al nostro divano. Ti aspettiamo in tutti gli store Divani&Divani.



Vieni a trovarci nelle località sciistiche di RDS Play on Tour. C'è una comoda sorpresa per te.

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI



TARANTO Via Campania, 122 - Tel.099/336629
LECCE Superstrada BR-LE, 15 - Tel 0832/498250
BRINDISI Piazza di Summa, 4 - Tel 0831/591088
CASARANO Via Alto Adige Angolo Via F.Ferrari - Tel 0833/504306
OUTLET LECCE Viale Leopardi, 125 - Tel 0832/318203

DOMENICA APERTI 16.30 / 20.00

[#amisuradeituooidesideri / divaniedivani.it](https://www.divaniedivani.it)

*Offerta valida fino al 30 gennaio 2022 nei punti vendita aderenti, salvo diverse disposizioni regionali e non cumulabile con altre iniziative in corso.